PARTE SECONDA

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

Narco criminalità
Criminalità straniera

Narco criminalità 27

Aspetti generali 34
La criminalità magrebina 34
La criminalità dell'est europa 35
La criminalità africana 36
Distribuzione delle denunce di stranieri a livello regionale 38
Distribuzione delle denunce di stranieri a livello provinciale 39

Attività di contrasto delle forze di polizia

Introduzione 40
Operazioni antidroga 41
Sequestri di stupefacenti 47
Sequestri di sostanze stupefacenti negli spazi doganali 50
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria 54
Incidenza femminile sul traffico di stupefacenti 56
Minori segnalati all'Autorità Giudiziaria 57
Contrasto alla cocaina 58
Contrasto all'eroina 61
Contrasto ai derivati della cannabis 64
Contrasto alle droghe sintetiche 67
Quadro riepilogativo delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'A.G. 70

Attività di contrasto delle forze di polizia nelle regioni e nelle province

Generalità 71
Operazioni antidroga 72
Sequestri di stupefacenti 73
Persone segnalate all'autorità giudiziaria 74

Piemonte	75	Emilia Romagna	108	Campania	143
Valle d'Aosta	80	Toscana	113	Puglia	148
Lombardia	83	Umbria	118	Basilicata	153
Veneto	88	Marche	123	Calabria	158
Trentino Alto Adige	93	Lazio	128	Sicilia	163
Friuli Venezia Giulia	98	Abruzzo	133	Sardegna	168
Liguria	103	Molise	138		

Decessi per abuso di sostanze stupefacenti

Decessi per abuso di sostanze stupefacenti a livello nazionale 173
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti nelle regioni 174
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti nelle province 175

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA
TRIGEMINA VIS, COR UNUM

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

Narco criminalità

Il nostro Paese, grazie alla sua peculiare posizione al centro del Mar Mediterraneo, vicino alle coste del Nord Africa (quest'ultima nuova importante zona di stoccaggio oltre che di produzione di sostanze stupefacenti) ed a quelle dello sbocco della rotta balcanica attraverso la quale transita via terra la maggior parte dell'eroina proveniente dall'Afghanistan, nonchè alla sua conformazione geografica con oltre 6.000 chilometri di coste, è una delle principali porte d'accesso della droga per l'Europa.

Questa rappresenta il principale mercato mondiale dell'eroina ed il secondo mercato di consumo della cocaina dopo il Nord America ed anche un'importante crocevia per le rotte del narcotraffico internazionale.

Sul territorio nazionale sono inoltre presenti consorterie criminali organizzate con diffuse e consolidate ramificazioni all'estero ed un capillare e pregnante controllo del proprio territorio d'origine in grado di gestire sia traffici internazionali che che l'organizzazione di quello locale.

Anche nell'anno 2010, il numero delle persone denunciate in Italia per reati connessi alla droga continua ad evidenziare un costante trend, iniziato nel 2003, in aumento con + 7,12% rispetto al 2009: variazione percentuale triplicata confrontata con quella registrata nel 2008.

In particolare, i soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 73 ("Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope") del d.P.R. 309/1990 (Testo Unico sugli stupefacenti) sono aumentati del 4,75%, quelli ai sensi dell'art. 74 ("Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope") ben del 32,90% (nel 2009 l'aumento era stato del 7,31%), mentre quelli per altri reati inerenti la droga sono in crescita del 15,38%.

Una disaggregazione a livello regionale del dato relativo al reato associativo in argomento evidenzia che su 4068 unità il 50,56% è stato denunciato nel Sud d'Italia: più nel dettaglio, 643 in Puglia (con un aumento del 155,16%), 595 in Campania, 347 in Calabria ed 330 in Sicilia, regioni ove è radicata la criminalità di tipo mafioso e che si posizionano per questo reato rispettivamente al primo, secondo, quarto e sesto posto.

Sono significativi, sempre nell'ambito di tale più grave delitto, anche i dati registrati in Lombardia (terzo posto con 565 denunciati) e Lazio (settimo posto con 322 denunciati), regioni che risentono ormai da tempo della presenza e forte influenza delle tradizionali associazioni mafiose italiane.

Il narcotraffico rappresenta la manifestazione tipica della criminalità organizzata, per la quale rappresenta il settore più redditizio.

Il quadro delineato, di cui sopra, emerge anche esaminando i dati relativi ai sequestri di sostanze stupefacenti effettuati dalle Forze di Polizia.

È da dire che le quantità di stupefacenti sequestrate e le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per fatti di droga evidenziano differenze numeriche anche molto marcate tra una regione e l'altra determinate ovviamente dall'estensione del territorio e dalla densità della popolazione, dall'esistenza di confini (terrestri o marittimi) e di porti e di aeroporti, specie con rotte internazionali, ma anche dalla presenza di qualificati gruppi criminali.

Gli effetti della presenza e del radicamento della criminalità organizzata di tipo mafioso nelle regioni d'origine, pur se per certi aspetti meno visibili del passato, continuano a trasparire dai quantitativi di droga sequestrati nel

2010. Basti pensare che Campania, Puglia, Calabria e Sicilia continuano a collocarsi nelle prime posizioni ovvero al terzo, quarto, settimo e decimo posto.

Nello specifico, per quanto riguarda le piantagioni di cannabis, da cui si producono marijuana e hashish, nelle predette quattro regioni sono state rinvenute ben il 71% del totale. A livello nazionale nelle prime quattro posizioni dei sequestri di piante si collocano, nell'ordine, Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, quest'ultima con un incremento rispetto ai dodici mesi precedenti del 144,37%.

Di interesse operativo è anche l'aumento del 76,27% nei sequestri di piante in Sardegna, la quale si posiziona così al sesto posto.

Questo conferma nuovamente, anche per quest'anno, che le piantagioni di canapa indiana sono una voce consistente del bilancio del "capitalismo del crimine" nel Sud del Paese, fruttando al dettaglio alcuni milioni di euro.

Si rammenta che nell'estate del 2007 nell'entroterra palermitano, tra San Giuseppe Jato e Corleone, è stata individuata e sequestrata dalle Forze dell'Ordine, nell'ambito di una complessa attività investigativa antimafia, la più grande piantagione clandestina di cannabis indica in Europa con circa un milione e mezzo di piante alte fin oltre i tre metri.

Le favorevoli condizioni climatiche e la tipologia dei terreni del Mezzogiorno d'Italia rendono particolarmente agevole la coltivazione della pianta, con una ottima resa e qualità e ciò è ben chiaro alle organizzazioni criminali, alle quali la coltivazione diretta offre sicuramente più alti introiti a fronte di minori costi e rischi legati al trasporto.

Si segnala, inoltre, come anche nel 2010 si sono avuti, principalmente al Sud, diversi sequestri di piante e di marijuana di tipo skunk, un ibrido prodotto dall'incrocio della cannabis sativa e della cannabis indica, commercializzato fino ad oggi nei coffee shop olandesi, con un principio attivo, dal quale deriva la sintomatologia allucinogena, maggiore almeno del 15% circa rispetto a quello della cannabis classica.

Anche per quanto concerne la marijuana si è continuato a registrare nel 2010 nei territori delle sopra citate quattro regioni la gran parte (il 63,60%, mentre nel 2009 era il 58,54%) dei sequestri nazionali. Più dettagliatamente, la Puglia è prima con ben il 47,35% di incidenza sul dato nazionale, la Sicilia è terza, la Campania quinta e la Calabria è nona.

Eloquenti sono anche le cifre riferite ai sequestri, effettuati sempre in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, di cocaina (38,41% del totale, mentre nell'anno precedente era 26,65%), hashish (25,29%, considerando a parte il maxi sequestro di circa kg 7.200 effettuato nel nord Italia) ed eroina (28,60%, invece nel 2009 era 21,31%).

In particolar modo (sempre considerando a parte il sopra citato sequestro ligure), la Campania è in assoluto, come per i precedenti dodici mesi, la seconda regione, dietro la Lombardia, in cui è stato sequestrato il maggior quantitativo di sostanze stupefacenti, posizionandosi al terzo posto per i sequestri di hashish, al quarto (dopo la Calabria, la Lombardia ed il Lazio) per la cocaina ed alla terza posizione (dopo la Lombardia e la Puglia) relativamente all'eroina.

Sicuramente il contesto campano risente della presenza, oltre che di qualificate organizzazioni criminali, del flusso delle numerose rotte commerciali internazionali dei porti di Napoli e di Salerno.

Di particolare interesse è anche la situazione della Puglia, la quale è la prima regione, con il 47,35% di incidenza sul dato nazionale, per i sequestri di marijuana, mentre in merito ai sequestri di eroina si colloca al secondo posto con un aumento del 28,96% rispetto al 2009 e raggiungendo il 19,42% dei sequestri nazionali di eroina.

Inoltre, registra un incremento del 144,37% nei sequestri di piante di cannabis, nonché un aumento del 155,16%

relativamente al reato associativo finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti.

Il territorio pugliese per la vicinanza all'area balcanica si conferma un crocevia fondamentale per l'approvvigionamento di droga, così come per altri traffici illeciti, tanto che la criminalità locale, caratterizzata da gruppi destrutturati, privi cioè di una struttura gerarchica unitaria, definita e stabile nel tempo, e perciò molto dinamici, fluidi e versatili, persegue una logica commerciale di partecipazione agli utili tramite numerose collaborazioni con organizzazioni criminali eterogenee, ponendosi come intermediaria con le organizzazioni balcaniche o semplicemente fornendo servizi ed appoggi logistici.

Una menzione particolare merita il più consistente sequestro di cocaina del 2010, il quale è stato effettuato in Calabria e precisamente una tonnellata di polvere bianca occultata in un container a bordo di una nave mercantile proveniente dal Brasile con destinazione finale il porto di Gioia Tauro.

Il predetto porto calabrese, che svolge il ruolo di hub di transhipment per le merci containerizzate provenienti da ogni parte del mondo e destinate ai mercati che si affacciano sul Mar Mediterraneo, è nevralgico per il traffico di cocaina proveniente dal Sudamerica o dall'Africa Occidentale e destinata ai mercati del Nord Italia e del Nord Europa, ma può divenire strategico anche per il traffico di merci che dalle economie emergenti (India, Sudest asiatico e Cina) vengono imbarcate verso i mercati di consumo occidentali (Europa e Nord America) e quindi anche per il traffico marittimo di eroina che da tali aree parte (porto di Karachi per l'eroina afgana e porto di Singapore per quella del Myanmar).

Secondo un masterplan della fine del Duemila, infatti, le porta container provenienti dall'Asia e dirette ai porti del Nord Europa (Rotterdam, Amburgo, Anversa) troverebbero conveniente, sia in termini di tempo che di costi, scaricare le merci a Gioia Tauro e da qui lungo il corridoio ferroviario proseguire verso il Nord Europa, per essere ricaricate su porta container destinate al porto di New York, hub di tutto il Nord America e del Messico.

Sicuramente l'evolversi di un tale scenario accrescerebbe ancor di più la pericolosità della 'Ndrangheta, la quale già dispone di stabili referenti sia nei Paesi produttori che in quelli di transito della cocaina.

I trafficanti internazionali preferiscono trattare con la 'Ndrangheta perché la sua peculiare struttura, fortemente incentrata sui rapporti di parentela e di comparaggio, la rende meno vulnerabile ad eventuali delazioni o pentimenti e quindi maggiormente affidabile.

Infine, per quanto riguarda la Sicilia, dalle attività investigative continua ad emergere come Cosa Nostra sia intenzionata a riconquistare un ruolo di rilievo nei traffici internazionali di stupefacenti, riattivando quei canali e contatti grazie ai quali è stata nel passato indiscussa protagonista nel traffico dell'eroina con il Nord America, e stipulando intese e accordi (soprattutto con la Camorra e la 'Ndrangheta) per ottenere nuove referenze internazionali e sfruttare consolidati appoggi logistico-operativi, come ad esempio in Sud America.

Il rinnovato interesse delle cosche mafiose verso una maggiore partecipazione al narcotraffico è sicuramente dovuto anche alla necessità di garantirsi nuove entrate finanziarie in quanto il tradizionale e strategico settore delle estorsioni, benché abbia una forte valenza simbolica per il potere mafioso, è diventato più critico e rischioso a causa dei sempre maggiori risultati dell'azione investigativa e dell'aumentata attenzione e ribellione della società civile a tale proposito.

Nonostante ciò, i boss di Cosa Nostra, durante i processi a loro carico sostengono strenuamente, come le cronache giudiziarie più recenti riportano, di non aver mai fatto affari con la droga, anche quando le prove più evidenti li smentiscono puntualmente, e questo sicuramente per cercare di sottrarsi alle pesanti pene previste dalla legislazione in materia di stupefacenti, ma anche, e cosa di non poco conto, per evitare di perdere quella

sorta di "legittimazione" popolare ottenuta strumentalmente sfruttando i bisogni di alcune fasce deboli della popolazione.

Quindi, il quadro nazionale, sopra delineato grazie all'analisi delle attività coordinate e dei dati e delle informazioni raccolti ed elaborati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, vede ancora per il 2010 la gestione della gran parte del traffico delle sostanze stupefacenti contrassegnata dalle tradizionali organizzazioni criminali strutturate con connotazione mafiosa, le quali controllano anche una porzione rilevante del mercato estero, avendo proprie articolazioni o rappresentanti nei principali centri di produzione e snodi del traffico.

Benché le maggiori consorterie mafiose italiane possiedano caratteristiche e manifestino segnali diversi, sono accomunate dal business della droga, che le unisce in nome del profitto.

Per definire e comprendere il composito scenario in continua evoluzione del narcotraffico in Italia sono essenziali le convergenze di tipo info-investigativo individuate nelle molteplici indagini condotte dalle Forze di Polizia nel settore degli stupefacenti e derivanti dall'attività di coordinamento operativo svolto dalla D.C.S.A.. Tale attività, finalizzata a razionalizzare l'impiego di risorse umane, finanziarie e tecniche, evitando dispersione di informazioni e possibili compromissioni e dannose sovrapposizioni nelle indagini in corso, si è concretizzata nel 2010 con l'evidenza di ben 835 convergenze nelle attività antidroga delle tre Forze di Polizia.

Il predetto dato si attesta in un trend crescente, infatti, è aumentato rispetto all'anno precedente del 5,83% ed è più che raddoppiato rispetto a quello registrato durante il 2005.

Dunque, l'analisi statistica ed operativa illustra una situazione nazionale del narcotraffico, che riflettendo quella del più ampio contesto mondiale, vede instaurare e consolidare stabili e funzionali saldature criminali, sia all'interno del territorio italiano che sul piano internazionale, non solo tra le tradizionali consorterie mafiose, ma anche tra queste e altri sodalizi criminali, endogeni e specie stranieri, siano essi produttori o loro rappresentanti ovvero intermediari.

Tale aspetto strategico-relazionale è basato sulla base della sola valutazione di convenienza economica e non già in forza di alleanze strutturali.

Le organizzazioni dedite al narcotraffico mostrano più di altre dinamicità e flessibilità, presentano un'accentuata capacità di relazionarsi, che sfugge a modelli predefiniti, creando rapporti di affari, anche occasionali e transitori, cooperazioni e sinergie operative tanto fluide e rapide, quanto insolite ed inaspettate, e quindi insidiose e pericolose.

Le risultanze investigative mostrano che tale modus operandi è adottato anche dalle maggiori organizzazioni di tipo mafioso più radicate sul territorio d'origine, le quali, oltre che ad una proiezione in ambiti extra-regionali ed internazionali, sono spinte, anche a causa delle recenti pesanti ondate repressive subite dall'Autorità, verso collaborazioni con diversi gruppi criminali, anche di matrice etnica, per gestire in modo più efficace, proficuo e sicuro il traffico di droga.

Ad esempio, dalle indagini emerge come non sia inconsueto, per abbassare i costi di approvvigionamento della droga, acquistarla col metodo delle "puntate", sistema di raccolta di capitali aperto alla partecipazione di più gruppi di una stessa organizzazione o addirittura di altre organizzazioni criminali oppure avvalendosi di canali, strutture e mezzi logistici forniti da altre consorterie criminali.

A tal proposito, emerge sul territorio nazionale sempre più il diffondersi di compagini criminali straniere, le quali spesso si pongono nel mercato della droga, più che in concorso, "in filiera" con i sodalizi italiani per meglio rispondere a particolari esigenze del traffico illecito.

La criminalità allogena è da tempo in Italia un fenomeno di particolare rilievo che si caratterizza per una diffusa ramificazione sul territorio e peculiarità multiformi.

La compartecipazione agli utili derivanti dagli stupefacenti sul territorio nazionale avviene con diverse compagini criminali di matrice straniera, ma prevalentemente in zone a minor assoggettamento mafioso. Infatti, in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia si è registrato nel 2010 (così come nei due anni precedenti) il 6% circa del totale degli stranieri denunciati per violazione della normativa in materia di stupefacenti, mentre dei 12.006 stranieri denunciati (che rappresentano il 30,74% del totale denunciati, confermando sostanzialmente il dato dell'anno precedente, apice di un costante trend di crescita iniziato nel 2003) nell'arco del 2010 per droga oltre la metà, il 54,29%, è concentrato in quattro regioni del Nord del Paese: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte, ove le etnie estere maggiormente coinvolte sono quelle provenienti dal Marocco, Albania, Tunisia e Nigeria.

I Marocchini (+ 126,61% di denunciati per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti) sono maggiormente dediti al traffico ed allo spaccio dell'hashish (nel 2010 sono stati sequestrati a loro carico kg 5300). Mentre per i Nigeriani viene confermato il loro quasi esclusivo coinvolgimento relativo alla cocaina tramite una innumerevole schiera di corrieri "ovulatori", i quali con sempre maggiore frequenza non sono più nigeriani, ma soggetti di provenienza baltica, caucasica e sudamericana. È da evidenziare la gestione da parte di tale gruppo etnico anche di internet point e di call center, i quali si prestano per il riciclaggio di denaro illecito, specie narcoproventi, tramite rimesse di capitale a mezzo di money transfer.

Invece, i Tunisini risultano coinvolti in reati connessi sia all'hashish che all'eroina ed alla cocaina, parimenti agli Albanesi (+ 80,56% di denunciati per lo specifico reato associativo), i quali però trattano quantitativi ben maggiori, in special modo anche e relativamente alla marijuana.

Si evidenzia come il numero degli stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria in Italia nel 2010 per partecipazione ad associazioni a delinquere finalizzate al traffico illecito di stupefacenti è cresciuto oltre la metà (58,82%, mentre lo stesso dato riferito ai cittadini italiani è del 25,45%) rispetto all'anno precedente con un incidenza sul totale dei denunciati ai sensi del predetto art. 74 del 31,29%, mentre nel 2009 era del 27,21%.

Ad attirare l'attenzione della criminalità organizzata italiana sono le peculiarità che ogni compagine delinquenziale, anche straniera, è in grado di creare e sviluppare.

Una particolare valutazione merita la criminalità cinese in Italia. Anche se attualmente il traffico di droga non è tra le voci più importanti del suo bilancio, favorita dalle innumerevoli ed affermate rotte commerciali ed illecite (traffico di manodopera clandestina e di prodotti contraffatti), oltre che dalle ingenti disponibilità finanziarie derivanti dalle numerose e floride attività imprenditoriali, nonché dal fatto che la Cina sia uno dei maggiori produttori di droghe sintetiche e di precursori di sostanze stupefacenti, sta iniziando ad inserirsi nel mercato nazionale degli stupefacenti, anche se al momento principalmente all'interno delle proprie comunità locali.

Inoltre, non è trascurabile il fatto che la comunità cinese, benché sia concentrata soprattutto nel Centro–Nord dell'Italia, negli ultimi anni abbia visto una sua significativa crescita in Campania, soprattutto nella provincia di Napoli, dove la criminalità di tale etnia ha già stabilito saldi contatti con i clan camorristici ai fini della produzione, del trasporto e della distribuzione di prodotti contraffatti e nel porto partenopeo si registra un aumento del traffico commerciale con l'Estremo Oriente e con la Cina in particolare.

Leggendo i dati statistici del 2010 rispetto ai dodici mesi precedenti, si nota una crescita del 146,67% dei cittadini di nazionalità cinese denunciati in materia di violazione della legge sugli stupefacenti.

In particolare, relativamente alle denunce ai sensi dell'art. 73 del d.P.R. 309/1990 vi è stato un aumento del

94,87% (nel 2009 era il 33,33%), mentre si assiste ad un decremento del 7.69% degli stranieri in generale; invece, per quanto riguarda le denunce per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti verso i cinesi si è registrata una crescita del 483,33%.

Particolare allarme desta la criminalità serbo-montenegrina, la quale si contraddistingue per organizzazione, metodologie, mentalità e dotazioni di tipo militare, data la pregressa appartenenza di molti suoi membri ad unità para-militari.

Essa ha già influenzato in modo significativo il traffico marittimo di cocaina proveniente dal Sud America che passando per lo stretto di Gibilterra entra nel Mediterraneo e giunge nell'Adriatico approdando nei porti della costa orientale, soprattutto a Bar nel Montenegro; giunta nei Balcani (in particolare Montenegro, Kosovo, Albania e Croazia), la cocaina viene successivamente smistata in Europa e quindi anche introdotta in Italia, attraverso il confine terrestre nordorientale.

I diversi filoni di indagini evidenziano come tali organizzazioni siano attive soprattutto nel Nord Italia e particolarmente nell'area milanese. Inoltre, hanno documentato che la stessa 'Ndrangheta si rivolge ai gruppi serbi per la fornitura di cocaina dato che sono in grado di offrirne ingenti quantitativi ad un elevato stato di purezza ed a prezzi concorrenziali, accollandosi tutti i rischi relativi al trasporto ed allo stoccaggio.

Tali cellule paramilitari possiedono una buona capacità di sfuggire ai sistemi di intercettazione e di contrasto posti in essere lungo la rotta atlantica e le sue varianti. Hanno affinato tecniche di contrabbando già sperimentate durante i conflitti nella ex-Jugoslavia con l'embargo internazionale.

I serbo-montenegrini trattano esclusivamente grosse partite di cocaina, senza tagliarla o pretendere percentuali sul piccolo traffico, evitando così di entrare in conflitto con lo spacciatore o con il trafficante medio basso e permettendo a tutta la filiera di guadagnare.

Merita di essere attenzionata anche la criminalità nomade dei rom presente in Italia, dato che nell'ultimo periodo si è registrato un loro coinvolgimento di spessore nel settore della droga (non solo come attività di spaccio di differenti tipologie di stupefacenti, ma pure a livello di associazioni, anche armate, finalizzate al traffico internazionale di droga) con stretti collegamenti con gruppi delinquenziali italiani e stranieri, anche con consorterie mafiose come la 'Ndrangheta.

Dunque, più di altre attività illegali, il traffico di droghe non solo produce nuove compagini delinquenziali e rafforza quelle già coinvolte, ma contribuisce a generare ed a estendere il sistema relazionale che ruota attorno ad esse, superando i confini nazionali e consentendo lo sviluppo di network criminali transfrontalieri, che gestiscono le varie fasi della catena del narcotraffico.

Tornando all'attività istituzionale svolta dalla DCSA nell'arco del 2010 si evidenzia come le consegne controllate di droga nazionali siano aumentate del 45,45%, mentre gli acquisti simulati di droga effettuati tramite gli agenti sottocopertura (c.d. "undercover") sono aumentati del 345,45% rispetto al 2009.

Queste particolari attività consentono di penetrare all'interno le organizzazioni malavitose così da individuare ed arrestare personaggi di elevato spessore criminale, nonché di giungere a risultati di rilievo sotto il profilo del quantitativo di sostanze stupefacenti sequestrate.

Per quanto riguarda la marijuana e più in generale la coltivazione di cannabis (le quali hanno avuto in Italia nel 2010 un aumento nel numero sia dei denunciati che delle operazioni delle FF.PP., rispettivamente del 122,16% (267,69% rispetto al 2004) e del 22,59% per la prima e del 15% (234,63% rispetto al 2001) e del 9,22% per la seconda) va evidenziato come il fenomeno – già ampiamente diffuso in quanto la cannabis è sempre la droga

più prodotta al mondo con il maggior numero di consumatori – sia ulteriormente favorito non solo, come già visto, per il maggiore coinvolgimento diretto delle tradizionali organizzazioni criminali autoctone, ma anche da altri fattori. Tra qusti, così come già in altri Paesi, internet e la progressiva diffusione dei c.d. smart shop, sia sul territorio che on-line, permettono con estrema facilità l'acquisto dei semi e la coltivazione delle piante grazie all'ampia e puntuale illustrazione delle tecniche di coltura ed alla vasta gamma di offerta dei prodotti e della strumentazione (ad esempio potenti fertilizzanti, peculiari impianti di irrigazione e di illuminazione) idonei a tale scopo, consentendo anche la produzione di cannabis indoor, dall'elevato contenuto di principio attivo.

Non solo, nei predetti smart shop (negozi in costante aumento sia come numero che per il considerevole volume di fatturato che potrebbe rappresentare un'attrattiva interessante per la criminalità) si possono acquistare le c.d. smart drugs ovvero le "droghe furbe", così definite in quanto non perseguibili dalla legge perchè non sono presenti, come tali o come principi attivi in esse contenuti, nelle tabelle del Ministero della Salute relative alle sostanze stupefacenti e psicotrope proibite.

Questo è possibile perchè non si può vietare l'uso di qualunque prodotto erboristico dotato di una qualsivoglia attività farmacologia e la natura offre una serie pressoché inesauribile di nuove molecole, lasciando a chi le commercia un buon lasso di tempo prima che vengano effettuate ricerche medico-scientifiche idonee a farle dichiarare nocive per la salute e, quindi, illegali.

Sostanzialmente si tratta di una serie di sostanze e composti, per la maggior parte di origine vegetale oltre che sintetica, con effetti stimolanti, ma anche sostanze con effetti psichedelici e caratteristiche allucinogene che si possono presentare sotto diversa forma (pillole, gocce, bevande, "canne", decotti, infusi, etc.). È storia recente quella della Salvia Divinorum, una pianta venduta come profumatore ambientale negli smart shop, il cui incremento nell'uso tra i frequentatori di tali negozi ha destato la preoccupazione delle Autorità, le quali, dopo ricerche approfondite sugli effetti psicoattivi ed allucinogeni della pianta, hanno deciso di inserire il suo principio attivo (Salvinorina A) nella tabella I dell'elenco delle sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al DPR 309/90.

Inoltre, è sufficiente "navigare" in rete per scoprire un vasto circuito in cui vengono rapidamente scambiate informazioni sulle predette sostanze, su come e dove reperirle, sulle modalità di preparazione delle stesse, quali i dosaggi, i modi di assunzione e quant'altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

ASPETTI GENERALI

Le organizzazioni criminali straniere operano in un contesto storicamente segnato dalla presenza di organizzazioni criminali strettamente legate al territorio, quale è appunto quello italiano, che, ipoteticamente, non può prescindere da accordi con le organizzazioni nazionali quali 'ndrangheta, camorra e cosa nostra.

D'altro canto si può affermare, senza tema di smentita, che alcune organizzazioni straniere hanno consolidato le posizioni nel tempo conquistate, sia sul piano del volume di droga movimentato, che su quello dei mercati controllati.

La differenza tra le organizzazioni autoctone e quelle straniere sta nell'allarme sociale che queste ultime suscitano nei cittadini. Questi ultimi hanno la percezione che i soggetti criminali stranieri siano più violenti e aggressivi nella commissione dei reati.

L'osservazione statistica relativa ai soggetti stranieri denunciati registra, per il 2010, un leggero decremento rispetto all'anno precedente (-3,64%), passando da un totale di 12.460 soggetti denunciati per reati di droga nel 2009 a n. 12.006 nel 2010.

A fronte di un dato complessivo, in qualche modo positivo, nel 2010 si registra, di contro, un incremento del numero dei denunciati di soggetti stranieri per il reato di associazione (+52,82%), passando da n. 833 soggetti nel 2009 a n. 1.273 nel 2010.

A livello nazionale, nel corso del 2010, i gruppi stranieri maggiormente coinvolti coinvolti nelle diverse fattispecie di reati relativi al fenomeno droga sono pressoché gli stessi dell'anno precedente.

In particolare, in termini assoluti, i marocchini sono i soggetti maggiormente, anche se, nel 2010 si registra, rispetto al 2009, una flessione del 6,88%.

Gli altri gruppi etnici più statisticamente significativi che registrano un trend decrescente sono gli algerini (-28,66%), i tunisini (-24,67%), i gambiani (-9,96%) e gli egiziani (-9,80%). Incrementano invece gli albanesi (+16,87%), i romeni (+15,50%) e i nigeriani (+8,84%).

Stranieri segnalati all'A.G. (2010)

	2010	Variazion % sul 2009
Per tipo di denuncia		
Arresto	10.027	-5,84
Libertà	1.697	6,73
Irreperibilità	282	27,60
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	10.733	-7,69
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	1.273	52,82
Altri reati	-	-
Per sesso		
Maschi	11.346	-3,72
Femmine	660	-2,22
Per età		
Maggiorenni	11.817	-3,36
Minorenni	189	-18,53
Per età		
< 15	14	-26,32
15 - 19	724	-15,72
20 - 24	2.794	-8,60
25 - 29	3.253	-4,21
30 - 34	2.271	-3,53
35 - 39	1.395	1,01
>= 40	1.555	11,55
Totale	**12.006**	**-3,64**

LA CRIMINALITÀ MAGREBINA

Come già accennato nella premessa, le organizzazioni maghrebine si presentano come formazioni criminali fortemente subordinate e/o contigue alle associazioni italiane di maggiore spessore soprattutto per quanto riguarda il traffico internazionale di stupefacenti. Le

risultanze investigative nel settore degli stupefacenti, inoltre, evidenziano forme di collaborazione tra i gruppi di marocchini (i più numerosi dell'area del Magreb) e i gruppi albanesi nella gestione delle attività di spaccio. Tuttavia, alcuni traffici sono stati anche gestiti in modo autonomo.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale dei soggetti magrebini, un elemento interessante è dato dal calo statistico nelle regioni che storicamente sono state interessate dalla penetrazione marocchina, penetrazione associata soprattutto alle opportunità lavorative nei settori industriali ed agricoli di quelle regioni; un segnale significativo, sul piano analitico è dato invece dall'incremento in quelle regioni che possiamo definire "periferiche" rispetto al traffico di droga che vede coinvolti soggetti nordafricani; in particolare il Molise registra un incremento del 200%, la Sardegna del 116,67%, il Friuli Venezia Giulia del 66,67%, e il Trentino Alto Adige del 28,74%.

In termini assoluti i gruppi magrebini risultano coinvolti soprattutto nel traffico di hashish; va evidenziato però che le variazioni statistiche registrano valori interessanti tra il 2009 e il 2010 per quanto riguarda il coinvolgimento dei nordafricani nel traffico di quelle che giornalisticamente vengono definite "droghe pesanti"; in particolare:

- eroina sequestrata a cittadini marocchini + 133,05% ;
- eroina sequestrata a cittadini tunisini +251,22% e cocaina + 808,21%;
- eroina sequestrata a cittadini algerini + 147,95% e cocaina + 444,73%.

Non va sottaciuto il coinvolgimento dei marocchini e dei tunisini nel traffico di droghe sintetiche dove, rispetto al 2009, fanno rilevare un andamento crescente per numero di dosi sequestrate, rispettivamente +1.175% e +171,19%.

La criminalità dell'est europa

La galassia della criminalità proveniente dell'est europeo esprime in maniera sempre più incisiva le sue potenzialità criminali. In termini statistici, il confronto tra le due annualità rileva che l'elemento associativo mostra valori in crescita passando da 350 soggetti denunciati nel 2009 a 655 nel 2010, un incremento dell'87,14%.

Anche in termini di rapporto tra cittadini dell'est ed il complessivo degli stranieri l'incidenza statistica del dato associativo è significativa sia in termini assoluti che in relazione tra le due annualità: si rileva infatti che nel 2009 la criminalità dell'est incideva per il 42% sul complesso degli stranieri denunciati per associazione, valore percentuale che nel 2010 è passato al 51,45%.

Nell'ambito del variegato gruppo criminale dell'est europeo la criminalità albanese mostra un forte consolidamento nella filiera del traffico di droga. In rapporto ai dati relativi ai soggetti dell'est europeo denunciati per associazione nel traffico di droga, i gruppi albanesi incidono mediamente per circa l'80% nelle due annualità analizzate. Il loro crescente e determinante ruolo è dimostrato anche dall'incremento del numero di albanesi denunciati per associazione tra il 2009 e il 2010 che è passato da 288 a 520 (+80,56%).

L'analisi di tali indicatori consente di asserire che i sodalizi criminali albanesi sono in grado di organizzare e controllare alcuni flussi di traffico di droga; in modo particolare questi primeggiano nel traffico di eroina, secondo quanto emerge dai quantitativi a loro sequestrati, che incide, sul dato nazionale, nel 2009 per il 42,5% e nel 2010 per il 32,2%, un calo del 38%.

Si è già accennato nel paragrafo riguardante la criminalità marocchina sulla contiguità tra questa e le aggregazioni criminali albanesi. Tale contiguità trova una parziale conferma nella distribuzione regionale dei soggetti albanesi denunciati in quelle che possono essere definite regioni periferiche rispetto al traffico di droga. In particolare, si fa riferimento alla Sardegna che vede incrementare la presenza di soggetti albanesi del 150% e l'Umbria del 201%.

Al di là degli aspetti particolarmente fenomenologici sopra accennati, anche sul piano nazionale il coinvolgimento

degli albanesi registra un aumento del 16,87% che si distribuisce soprattutto in Puglia (+69,01%), in Campania (+66,67%), in Piemonte (+48,28%), in Liguria (+38,24%), nel Lazio (+20,56%), in Lombardia (+13,62) e in Toscana (+13,60%).

La distribuzione regionale del dato statistico disegna una mappa di quello che si può definire il terminale della rotta balcanica lungo la quale l'eroina entra in Italia dalle regioni che geograficamente guardano al versante orientale. In tale ottica va interpretato anche il dato incrementale della Puglia, regione interessata dalla cosiddetta "variante albanese" della rotta balcanica. Tale incremento fornisce una ulteriore chiave di lettura su quelli che sono gli equilibri criminali tra le consorterie albanesi e quelle pugliesi: se in tempi trascorsi quella albanese poteva considerarsi un'organizzazione di servizio rispetto alla criminalità italiana, in tempi più recenti è stata la componente pugliese ad assumere profili di subordinazione.

Oltre ai consolidati collegamenti tra la criminalità organizzata albanese e le mafie nazionali, l'analisi delle investigazioni consente di rilevare connessioni tra criminalità albanese e soggetti romeni nel traffico e nello sfruttamento di esseri umani.

Le **organizzazioni romene**, nella galassia della criminalità dell'est europeo, stanno consolidando le posizioni conquistate ripercorrendo le tappe evolutive che hanno caratterizzato l'escalation della malavita albanese. L'azione criminale, seppur lentamente, sta spostando i suoi obiettivi da attività di basso profilo (furti, rapine in abitazione, ecc.) alla gestione di affari più remunerativi quali il traffico internazionale di droga e il traffico e la tratta di esseri umani. I risultati investigativi hanno rilevato soprattutto in Piemonte e in Lombardia l'operatività di un racket dell'immigrazione irregolare, anche ai fini dello sfruttamento della prostituzione, che starebbe tentando di sostituire le già consolidate organizzazioni albanesi.

Sul piano nazionale i soggetti romeni registrano un incremento del 15,50%, passando da n. 271 soggetti denunciati nel 2009 ai 313 nel 2010. L'analisi della distribuzione regionale dei soggetti romeni denunciati per traffico di droga registra un consolidamento nel Lazio in termini assoluti (68 nel 2009, 67 nel 2010), anche se il confronto tra le due annualità si presenta con una leggera flessione (-1,47%). Il dato laziale incide sul dato nazionale relativo ai cittadini romeni per il 25% nel 2009 e per il 21,4% nel 2010. Il rimanente va ad incrementare la statistica relativa alle regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia R., Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trentino A.A. e Umbria.

L'incidenza della droga sequestrata ai romeni sul dato nazionale registra valori che nel 2010 non superano il 7%. L'aspetto più significativo e perciò degno di essere monitorato, al di là delle quantità sequestrate e dell'incidenza relativa sui dati, è il maggiore coinvolgimento dei soggetti romeni nel traffico della cocaina rispetto a quello più "naturale" dell'eroina.

La criminalità africana

La **criminalità nigeriana** e` dedita allo sfruttamento della prostituzione e al traffico di stupefacenti. Riproponendo forme di associazionismo tipiche della madrepatria, oltre ad essere organizzate gerarchicamente ed operare su scala internazionale, si supportano vicendevolmente sia sul piano organizzativo del traffico di droga che nella gestione di rilevanti interessi economici.

Il reclutamento da parte dei gruppi criminali prevede rituali di affiliazione molto duri e un rigido codice di appartenenza che punisce in modo esemplare qualsiasi defezione.

In termini di coinvolgimento nel traffico di droga, i nigeriani rimangono interessati soprattutto al settore della cocaina. Il dato statistico del 2010 rispetto al 2009 registra un incremento di cocaina sequestrata a soggetti

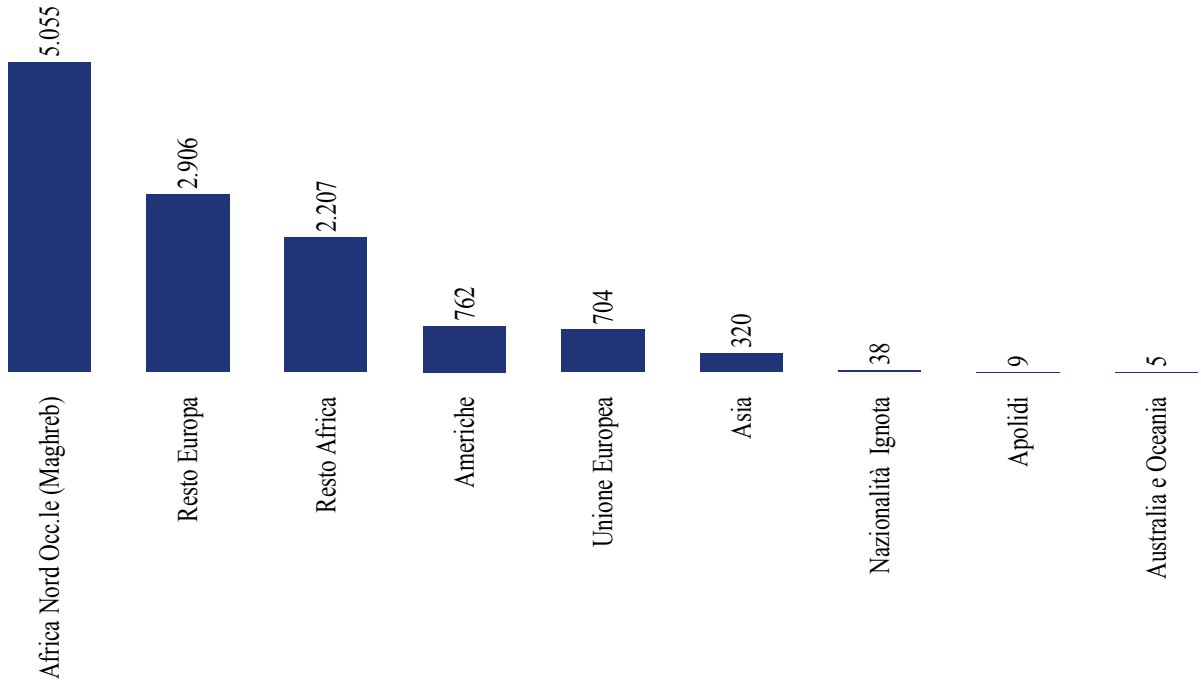
nigeriani del 47,28%. Il punto di forza dei sodalizi nigeriani è fornito dalla rotta africana della cocaina che negli ultimi anni sta facendo registrare valori sempre più in crescita. In tale contesto le consorterie nigeriane attraverso un sistema definito "a pioggia" trasportano la cocaina, su vettori di linea aerea che collegano gli aeroporti dell'Africa occidentale con quelli europei, a mezzo di corrieri che la occultano *in corpore*.

A livello nazionale i soggetti nigeriani denunciati per traffico di droga registrano un incremento del 8,84% nel 2010 rispetto al 2009, passando da n. 724 soggetti a 788. La distribuzione regionale evidenzia una loro significativa presenza in Campania, Emilia R., Lazio, Piemonte, Umbria e Veneto, regioni, queste, che storicamente sono interessate a questo aspetto del fenomeno droga, aspetti legati alla presenza di aeroporti internazionali.

Le **consorterie senegalesi** presentano un dato statistico pressoché invariato tra il 2009 e il 2010. Il loro coinvolgimento, nel traffico di droga, presenta alcune affinità con i network nigeriani; infatti sono naturalmente orientati a essere coinvolti nel traffico della cocaina per l'aspetto strategico che la rotta dell'Africa occidentale ha assunto in tempi relativamente recenti. Il confronto tra le due annualità per quanto riguarda la cocaina sequestrata ai soggetti senegalesi evidenzia un incremento del 76,99%. Anche la distribuzione regionale dei soggetti senegalesi denunciati trova punti di sovrapposizione con i soggetti nigeriani: Emilia R., Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte sono infatti le regioni maggiormente interessate al fenomeno senegalese.

In tempi abbastanza recenti, nel novero dei gruppi criminali africani sono comparsi i **gambiani**. L'attenzione analitica deriva dalla facile relazione con il ruolo strategico dell'Africa occidentale. In effetti nel 2009 ai gambiani sono stati sequestrati 5,62 kg. di cocaina. Il dato però non trova conferme nel 2010 (-83,76%). La numerosità dei soggetti gambiani però non registra notevoli variazioni percentuali; nel 2010 infatti il calo si ferma al 9,96%. Anche per i gambiani, come per le altre etnie dell'Africa occidentale coinvolte nel traffico di droga, le regioni maggiormente interessate sono la Lombardia e i Lazio, che sono i maggiori hub aeroportuali.

Stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria distinti per area geografica (2010)



DISTRIBUZIONE DELLE DENUNCE DI STRANIERI A LIVELLO REGIONALE

In termini assoluti, le regioni che sono maggiormente interessate dalla presenza di stranieri dediti al narcotraffico sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Toscana. Complessivamente i dati inerenti a queste regioni incidono sul dato nazionale per il 54,81%.

In termini relativi, rapportando le denunce di stranieri a 100.000 abitanti si riscontrano dati rilevanti nella regione Umbria dove è in corso una progressiva infiltrazione del territorio considerato "terra di conquista" dalle organizzazioni criminali sia italiane che straniere.

Anche la Liguria raggiunge livelli elevati di incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione; il fenomeno è legato alla posizione geografica lungo una delle rotte dell'hashish proveniente dal Marocco via Spagna e Francia.

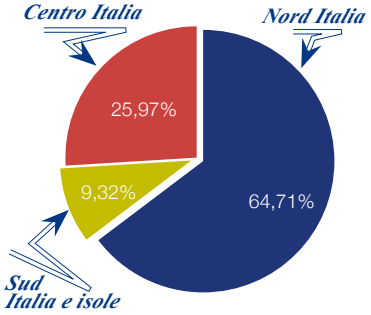
Le regioni che registrano una minore incidenza di stranieri denunciati sono quelle meridionali dove anche lo spaccio è controllato dalle organizzazioni criminali nostrane.

Si rileva, inoltre, che la concentrazione maggiore dei gruppi marocchini si ha in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, e Veneto; i gruppi albanesi in Lombardia, Umbria e Toscana; i tunisini in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia; i gruppi nigeriani in Piemonte, Veneto e Emilia Romagna.

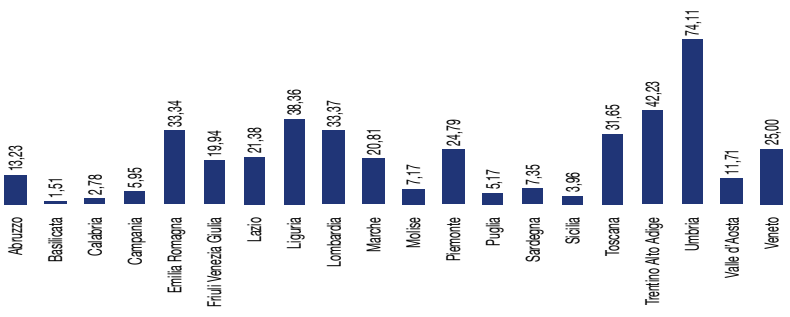
Stranieri segnalati all'A.G. (prime 15 nazionalità) distribuzione regionale (2010) - dato assoluto

Nazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli V. Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A. Adige	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto	Totale	Variazione% sul 2009
Marocco	49	2	12	27	375	51	103	202	1.131	91	18	234	11	13	26	391	102	93	4	287	**3.222**	-6,88
Albania	56	3	5	5	232	50	129	94	392	62		129	120	5	13	284	56	298	3	163	**2.099**	16,87
Tunisia	4	1	3	30	310	7	66	104	238	68		14	3		66	156	105	92		342	**1.609**	-24,67
Nigeria	4		1	88	105	10	99	16	55	15		171	1	23	5	16	2	55		122	**788**	8,84
Romania	8	1	4	17	29	5	67	12	53	5	3	19	2	3	7	18	11	20		29	**313**	15,50
Senegal	8		1	7	23	2	40	21	45	3		128	1	4		14				9	**306**	0,33
Spagna	1		1	4	8	1	96	14	42	2		1		35	11	9	1			9	**235**	0,00
Egitto	1		1	2	7		23	6	174	3		5			2	3	2	1			**230**	-9,80
Algeria	2		2	15	47	2	23	14	35	4		13	1		11	18	8	4	1	24	**224**	-28,66
Gambia				1	1		26	3	173			3	1								**208**	-9,96
Rep. Dominicana	5		2	2	17	17	11	10	66	4		3	1	1		15	2	12		19	**187**	23,03
Gabon			1				1	3				169									**174**	8,07
Serbia	2			1	9	12	10	2	34	1		1	24		5	6	5	6		9	**127**	16,51
Cina Popolare				15			2		33	2						59					**111**	146,67
Francia	1		1	9	3		9	9	21			14	1	5	17	4	5	1	2	6	**108**	-17,56
Altre nazioni	26	2	22	116	162	79	388	93	522	46	2	141	42	31	34	114	98	30	4	113	**2.065**	-3,28
Totale	**167**	**9**	**56**	**339**	**1.328**	**236**	**1.093**	**603**	**3.014**	**306**	**23**	**1.045**	**208**	**120**	**197**	**1.107**	**397**	**612**	**14**	**1.132**	**12.006**	**-3,64**

Per macroaree



Stranieri segnalati all'A.G. nelle regioni rapportati a 100.000 abitanti (2010)



Distribuzione delle denunce di stranieri a livello provinciale

Le province nelle quali risulta più accentuata la presenza dei gruppi stranieri coinvolti nel narcotraffico sono quelle di Milano, Roma e Torino. Registrano invece presenze nulle o insignificanti le province di Oristano, Enna, Caltanissetta, Taranto, Nuoro e Avellino. Un numero di denunce relativamente alto si riscontra anche nelle province di Perugia, sede di università per stranieri, Padova, Bologna, Brescia, Genova e Firenze.



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA

INTRODUZIONE

Nel complesso delle relazioni transnazionali, il fenomeno del narcotraffico è sicuramente da includere fra quelli più globalizzati. Attraverso complesse e articolate rotte in continua evoluzione, le multinazionali della droga, radicate in tutto il mondo, trasferiscono le sostanze illecite dai luoghi di produzione a quelli di consumo, incentivate dai cospicui guadagni che tali traffici sono in grado di generare. Il nostro Paese, nel quale operano organizzazioni criminali fra le più agguerrite, tanto italiane che straniere, si colloca, all'interno di questo mercato, fra i principali poli europei sia come area di transito che di consumo. Non mancano, comunque, anche in Italia esperienze di coltivazioni di cannabis, sebbene di portata limitata.

L'analisi dei dati rilevati dalla D.C.S.A. nel 2010 e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'A.G. e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pone in evidenza soprattutto i seguenti aspetti salienti:

- la domanda e l'offerta di droga permangono elevate malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di Polizia in collaborazione con gli Organi Doganali;
- i sequestri di eroina hanno registrato, rispetto all'anno precedente, un decremento del 18,32%;
- i sequestri di cocaina registrano un decremento del 5,87%;
- le droghe sintetiche: con gli amfetaminici in aumento (+5,52%) come l'L.S.D. (+206,22%).

Inoltre, rispetto all'anno precedente, sono stati registrati:

- diminuzioni importanti della marijuana (-34,09%) e una lievissima diminuzione dell'hashish (-0,84%);
- diminuzione delle operazioni antidroga (-5,15%) a fronte di un aumento delle segnalazioni all'A.G. (+7,12%);
- sono diminuiti gli stranieri segnalati all'A.G. (-3,64%);
- un decremento dei decessi per abuso di stupefacenti (-22,73%).

In concreto, l'azione di contrasto si è mantenuta a livelli elevati e ha portato al sequestro di Kg. 31.010 complessivi di droga e alla denuncia, a vario titolo, di 39.053 responsabili, di cui 12.006 stranieri e 1.139 minori.



FORZE DI POLIZIA - (CONTROLLI ANTIDROGA)

Operazioni antidroga

Nel 2010, le operazioni antidroga sono state 22.064, con un decremento rispetto al 2009, del 5,15%.

Tale valore anche se leggermente inferiore rispetto al numero delle operazioni svolte nel 2009 sottolinea il costante impegno degli organi investigativi territoriali nello specifico fronte.

Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale, mentre non tengono conto di tutti quegli altri interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi davanti al Prefetto.

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio illecito è vietato dalla legge.

Distribuzione regionale

Esaminando la situazione per macroaree, si riscontra per il 2010 una prevalenza del **numero delle operazioni** al Nord con il 43,99%, seguito dal Sud e isole con il 34,32% e dal Centro con il 21,69%.

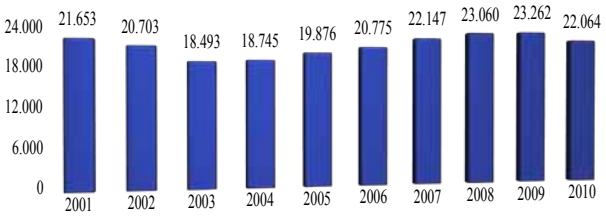


Per macroaree

- Nord Italia 43,99%
- Centro Italia 21,69%
- Sud Italia e isole 34,32%

Andamento decennale

A partire dal 2001 il numero delle **operazioni antidroga** si è sempre mantenuto attorno alle 20.000, toccando la punta massima nel 2009 con 23.262 operazioni e la minima nel 2003 con 18.493. Tale divario và inquadrato soprattutto negli opportuni e diversi adeguamenti normativi intervenuti nel tempo e orientati soprattutto a concentrare l'attenzione verso i reati più gravi in modo da colpire i vertici delle organizzazioni dei traffici illeciti.



Operazioni più importanti

Le operazioni più significative concluse nell'anno e nelle quali la D.C.S.A. ha svolto la sua funzione di coordinamento tanto a livello nazionale che internazionale, spesso con il contributo degli Esperti Antidroga, sono state:

Operazione "BLACK PASSENGERS"

Avviata nel mese di aprile 2009 dalla Squadra Mobile della Questura di Perugia sul conto di una organizzazione criminale transnazionale strutturata secondo un modello gerarchico-piramidale, composta prevalentemente da cittadini nigeriani, con vertici in Nigeria, base nel capoluogo umbro e ramificazioni in Nord Italia, soprattutto nella città di Padova, che ha gestito l'importazione di significativi quantitativi di sostanze stupefacenti dalla stessa Nigeria verso il territorio nazionale, adottando il noto modus operandi del reclutamento di corrieri che trasportavano la droga in corpore utilizzando, prevalentemente, il mezzo aereo. L'operazione era inserita, tra l'altro, nell'ambito del "Progetto HERMES" coordinato sempre da questa D.C.S.A. unitamente allo S.C.O., finalizzato a contrastare la diffusione di sostanze stupefacenti introdotte nel territorio nazionale da corrieri, reclutati da organizzazioni transnazionali, operanti in Italia, con referenti nei luoghi di produzione e transito[1] . Da segnalare, inoltre, che l'indagine rientrava nell'ambito di un piano d'intervento, modulato dal Servizio Centrale Operativo d'intesa con questa D.C.S.A.[2], che ha reso possibile la fattiva cooperazione di due investigatori della Polizia nigeriana che, per circa un anno, d'intesa con la competente A.G., hanno coadiuvato la Squadra Mobile di Perugia nello sviluppo della attività investigative.

L'operazione si è conclusa con l'esecuzione, in data 21 giugno 2010, di 10 delle 25 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse[3].

Operazione "P.H."

Avviata nel mese di novembre 2009 dalla Questura di Trieste nell'ambito del "Progetto HERMES". Le indagini, sono partite dall'arresto di un cittadino lituano controllato da agenti della Polizia di Frontiera di Trieste a bordo di un treno proveniente dall'Ungheria e diretto a Napoli. Durante la perquisizione, in un borsone, gli agenti hanno trovato quasi due chilogrammi di eroina purissima destinata a trafficanti nigeriani operanti nella zona di Napoli, portando alla scoperto una vasta rete di trafficanti nigeriani di droga che, utilizzando connazionali e cittadini dell'Est europeo, facevano entrare in Italia cocaina proveniente dal Sudamerica ed eroina prodotta in Afghanistan, poi inviata in Europa attraverso la "rotta balcanica". I corrieri, per lo più dell'Est Europa, viaggiavano in treno o in aereo, spesso ingerendo un grosso quantitativo di ovuli.

L'operazione, conclusasi nel mese di luglio 2010, ha permesso di arrestare 28 corrieri internazionali della droga e sequestrare 17 chilogrammi di stupefacente tra eroina e cocaina.

Operazione "THE FINAL CUT 2009"

Avviata nel mese di ottobre 2009 dalla Compagnia Carabinieri di Roma San Pietro e dal Comando Stazione

1. Il *Progetto Hermes*, che ha avuto inizio lo scorso anno, prevede il monitoraggio dei corrieri in arrivo in Italia negli scali aerei e marittimi; si sta effettuando un'osservazione costante e procedendo all'analisi dei dati operativi nell'ambito delle 11 operazioni antidroga della Polizia di Stato, inserite attualmente nello stesso progetto.

2. Il piano d'intervento, d'intesa tra SCO e DCSA, si riferisce all'attuazione di un *Protocollo bilaterale* con la polizia nigeriana, firmato nel febbraio del 2009, che prevede la permanenza in Italia di poliziotti nigeriani che vengono impiegati, tra l'altro, nelle Questure per coadiuvare attivamente alcune indagini attinenti la criminalità organizzata di etnia nigeriana.

3. Le complesse attività investigative hanno permesso, complessivamente, di effettuare 13 arresti in flagranza, eseguire 10 su 25 o.c.c.c. e sequestrare 13 kg. di sostanza stupefacente tra eroina e cocaina.

Carabinieri di Roma Porta Cavalleggeri, dallo stralcio di posizioni di alcuni soggetti emersi nell'indagine denominata "La Calda Notte", conclusasi nel mese di settembre 2009 con l'esecuzione di n.18 o.c.c. per traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti, ha consentito l'individuazione di un network criminale, strutturato in cellule stanziate in Tanzania, Nigeria, Turchia, Cina e Brasile, nonché in vari quartieri della Capitale e in Giuliano in Campania, in grado di approvvigionare cocaina, eroina, hashish e marijuana dai suddetti paesi esteri, attraverso corrieri che la trasportavano in ovuli ingeriti, per rifornire le piazze romane e partenopee. Nel corso dell'intera indagine sono state arrestate 32 persone in flagranza di reato e 2 denunciate, sequestrando vari chili di sostanze stupefacenti di vario genere (cocaina, eroina, hashish e marijuana) ed €70.000. Spesso i corrieri erano a loro volta sfruttati poiché i capi dell'organizzazione criminale, facendo leva sulle credenze popolari dei paesi d'origine, li intimorivano dicendo loro che, qualora non avessero compiuto i viaggi con la sostanza stupefacente, i propri familiari sarebbero stati vittime di riti vudù. Altro particolare riguarda il ruolo assunto dalla ex responsabile della comunità tanzaniana in Italia: si tratta di una donna di 45 anni, titolare di un call center nei pressi della Stazione Termini (sequestrato), che gestiva i rapporti con molti dei trafficanti fingendo di offrire assistenza umanitaria. L'Autorità giudiziaria procedente, recependo le risultanze dell'attività d'indagine, emetteva nr.26 provvedimenti di custodia cautelare in carcere, che venivano eseguiti tra la notte dell'8 e il 9 settembre 2010.

Operazione "SANTA TECLA"

Avviata nel mese di dicembre 2006 dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Catanzaro, dallo stralcio di posizioni di alcuni soggetti emersi nell'indagine denominata "SKODER 2005", conclusasi nel mese di ottobre 2008 con l'esecuzione di n.24 o.c.c. a seguito di complesse ed articolate indagini, svolte in varie Regioni italiane ed all'estero, consentiva di individuare e disarticolare una organizzazione criminale internazionale dedita all'illecita importazione di sostanze stupefacenti di diversa natura (cocaina, eroina, marijuana), operante nella zona della Sibaritide con ramificazioni in varie parti del territorio nazionale ed in Albania, nonchè con basi ed appoggi nei Paesi Bassi.

La nuova operazione consentiva l'individuazione di un'organizzazione criminale 'Ndranghetistica operante nel territorio dell'alto tirreno cosentino, di espletare indagini economico-patrimoniali finalizzate all'individuazione di beni e/o attività commerciali riconducibili alla stessa organizzazione anche per interposta persona. In data 21.07.2010 il Reparto operante ed il Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata di Roma, procedevano all'esecuzione di nr.67 o.c.c.c. e al sequestro di beni immobili, autoveicoli, polizze assicurative, società e/o ditte individuali per un valore complessivo di euro 250.000.000.

Operazione ANNIBALE 2

Il Nucleo Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza, coordinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna, ha condotto dal marzo 2007 l'operazione denominata "ANNIBALE 2", coordinata dalla D.D.A. di Bologna, tesa a disarticolare un'organizzazione criminale operante in quella Provincia e dedita al traffico internazionale di cocaina proveniente dalla Spagna, in parte destinata poi alla Gran Bretagna (il S.O.C.A. britannico sin dal marzo 2008 è stato interessato da questa D.C.S.A. anche relativamente alla richiesta di intestatari di utenze telefoniche).

Nel corso delle fasi dinamiche delle indagini venivano sequestrati ca.12 kg. di cocaina, oltre 20.000 Euro ed arrestate 12 persone; altro indagato veniva casualmente arrestato dalle Autorità serbe, al confine con la Croazia,

per la detenzione di oltre 10 kg. di eroina.
L'11 maggio scorso veniva data esecuzione a 16 misure custodiali, a fronte delle 38 richieste, emesse dall'A.G. di Bologna; contestualmente venivano deferite a p.l. altre 60 persone, ritenute dedite allo smercio al dettaglio di cocaina ed eroina per conto dell'organizzazione indagata.
Le indagini condotte nei confronti di uno degli indagati consentivano di individuare un filone di approvvigionamento dello stupefacente in Ghana ed in Spagna; Lo sviluppo dell'attività investigativa non consentiva però di addivenire a sequestri di stupefacente.
Paesi di provenienza degli indagati: Italia, Gran Bretagna, Albania, Messico, Argentina, Ghana.

Operazione CARIBBEAN

Avviata nell'agosto 2003 dalla Sez. GOA del GICO di Roma, sotto la direzione della locale D.D.A., nei confronti di una organizzazione, composta da italiani e sudamericani, dedita al traffico internazionale di stupefacenti.
Conclusa nell'aprile 2010 sono stati sequestrati complessivamente kg. 30 circa di cocaina e denunciate all'A.G. nr. 54 persone.

Operazione TAMANACO

Dallo stralcio dell'Operazione IMELDA, la DDA di Reggio Calabria apriva un nuovo procedimento. penale nei confronti di una nuova e pericolosa consorteria criminale dedita al traffico di stupefacenti con centro nevralgico dislocato nella Locride e nel Casertano. Il locale G.I.C.O. della Guardia di Finanza riusciva ad accertare che alcuni soggetti di grosso spessore criminale appartenenti alla 'ndrangheta ed alla Camorra erano in costante contatto con appartenenti ad organizzazioni criminali di narcotrafficanti del sud america e del Nord Europa, in particolare dimoranti in Olanda, con l'intento di far giungere sul territorio nazionale ingenti quantitativi di stupefacenti. L'indagine in questione, tramite il costante coordinamento di questa DCSA, ha visto la cooperazione delle AA.GG. olandesi e venezuelane. Nel corso dell'attività si segnala il sequestro operato nel settembre del 2005 presso il porto di Livorno di 691 kg di cocaina e l'arresto del latitante di Platì BARBARO Giuseppe.
In data 22 giugno 2010 sono stati eseguiti nr. 16 provvedimenti restrittivi in Campania, Calabria, Toscana e Lombardia, mentre in Olanda contemporaneamente veniva data esecuzione a mandati di arresto europeo emessi nei confronti di cinque olandesi là dimoranti. Contestualmente sono stati sequestrati beni patrimoniali per un valore complessivo di 80 milioni di euro.

Operazione FREEDOM NEW

Attività avviata dal Nucleo di Polizia Tributaria di Perugia nel mese di dicembre 2008 nei confronti di un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività coordinata dalla Procura di Milano ha permesso finora di porre sotto sequestro complessivamente kg. 29,588 circa di cocaina, Kg. 48 circa di marijuana, valori in contanti per euro 10.765,00, nonché nr. 7 autovetture utilizzate per il trasporto dello stupefacente e deferito alla competente A.G. nr. 21 persone in stato d'arresto.
In data 23 settembre 2010 sono state emesse dall'A.G. di Perugia nr. 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere (di cui 7 mandati di arresto ambito Schengen e 2 richieste di estradizione verso l'Albania).
Oltre allo stupefacente sono stati sequestrati valori in contanti pari ad euro 10.765,00 nonché 8 autovetture utilizzate nei vari traffici.

Operazione LOPTICE

Attività svolta dalla Squadra Mobile della Questura di Milano, sotto l'egida della D.D.A. di Milano. L'indagine ha inglobato analoghe attività investigative condotte dalla Squadra Mobile di Milano e da Commissariati di P.S. del capoluogo lombardo.

Contestuale all'operazione "LOPTICE" è l'operazione "WASHINGTON D.C.", condotta dallo stesso Ufficio ed avviata su input del collaterale elvetico a seguito di indagini conseguenti un fallito attentato dinamitardo in Zurigo nei confronti di un esponente di spicco della mafia montenegrina operante in Svizzera; a seguito di ciò, il 26.02.2008, venivano sequestrati kg.80 circa di cocaina ed arrestato TUNJIC Borislav. L'attività d'indagine, tuttora in fase esecutiva, ha permesso, nel complesso, il sequestro di oltre 900 kg. di cocaina, consentendo di individuare distinte cellule operative, attive principalmente nell'hinterland milanese, facenti capo ad un'organizzazione criminale composta prevalentemente da cittadini serbi, montenegrini, croati e sloveni.

In data 16 novembre 2010 è stata data esecuzione a 46 O.C.C.C., di cui nr. 34 eseguite.

Operazione AL HASAD

Complessa attività investigativa, che costituisce il seguito naturale dell'operazione "Rain in the Face" conclusasi nel 2007, avviata nei confronti di un emergente sodalizio criminale composto prevalentemente da soggetti nordafricani, dediti alla massiva importazione dal Marocco ed alla conseguente distribuzione sul territorio nazionale di ingenti quantitativi di hashish.

L'hashish prodotto nel Paese africano veniva trasportato in Spagna in grossi quantitativi e lì stoccato e custodito da membri dell'organizzazione. Successivamente la droga veniva trasferita in Italia a bordo di camion, camper, furgoni ed autovetture.

Inoltre, nel corso delle investigazioni, supportate da intercettazioni telefoniche di utenze straniere e nazionali, emergeva un gruppo di soggetti dedito all'importazione di cocaina dal Sudamerica all'Italia.

Tale sodalizio, composto da cittadini italiani, agiva coordinato da un francese che gestiva l'approvvigionamento dello stupefacente tramite i suoi contati in Bolivia e Argentina.

Risultati conseguiti:

Arresto in Flagranza di reato di nr. 19 persone;

Nr. 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dall'A.G., di cui 17 eseguite.

Kg. 2.245 di hashish , Kg. 7,2 di cocaina sequestrati.

PAESI ESTERI ATTIVATI: ARGENTINA; FRANCIA; MAROCCO; PERU'; SPAGNA.

Operazione "DISCOVERED"

Condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Genova nei confronti di un sodalizio criminale composto da cittadini genovesi e calabresi dedito al traffico internazionale di ecstasy, cannabis e cocaina, operante nelle provincie di Genova e Milano, affiliato all'organizzazione mafiosa denominata "'ndrangheta". L'attività ha portato al sequestro di complessivo di nr. 7.000 pasticche di ecstasy, Kg. 1,300 di cocaina, Kg. 11 di hashish e Kg. 1,500 di marijuana con l'arresto di 8 persone e la denuncia in stato di libertà di altre 20.

Operazione "TWO BROTHERS"

Condotta dal Comando Compagnia CC. di Fidenza (PR) e coordinata dalle Procure della Repubblica di Parma e di

Bologna su di una rete di consumatori/spacciatori di anfetamine (speed), composta prevalentemente da italiani e da marocchini. In tale contesto sono state indagate circa 50 persone, di cui oltre 20 tratte in arresto e/o deferite in s.l., con il sequestro di circa gr.500 di "speed", Kg.1,1 di hashish, gr.40 di eroina e n.180 francobolli di LSD. Lo stupefacente era spacciato in occasione di rave party e su Internet.
Inoltre, in data 6 novembre 2009, in Chieri (TO), è stato sequestrato un laboratorio clandestino di anfetamine (il primo rinvenuto in Italia), ove veniva prodotto lo "speed", con l'arresto di un cittadino italiano con l'ulteriore sequestro di gr. 302 di speed.

Operazione "QUARANTASEI"

Condotta dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Udine, su di una organizzazione criminale prevalentemente composta da cittadini romeni, dedita al traffico internazionale di stupefacenti, per lo più droghe sintetiche, nonché altri reati. Sono state sequestrate complessivamente, a seguito di attività undercover congiunta circa 16.000 pasticche di amfetamina tra l'Italia e la Polonia con l'arresto ritardato dei trafficanti.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nel 2010 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, decrementi nei sequestri di cocaina (-5,87%), di eroina (-18,32%) e di hashish (-0,84%), nonchè decrementi significativi di marijuana (-34,09%). Sono risultati invece in aumento i sequestri di amfetaminici (+5,52%).

Complessivamente i sequestri di droga nel 2010 sono stati di kg. 31.010,57.

In termini quantitativi, il sequestro di stupefacente più rilevante è stato effettuato a Genova nel mese di agosto (kg. 7.233 di hashish).

Sequestri singoli più rilevanti per le principali droghe (2010)

	Data	Località	Quantità (kg.)	Denunciati
Cocaina	12/11/2010	Gioia Tauro (RC)	1.000,00	0
	05/05/2010	Roma	223,00	5
Eroina	01/03/2010	Bari	105,21	2
	27/10/2010	Passirano (BS)	53,00	0
Hashish	16/08/2010	Genova	7.233,00	0
	05/05/2010	Volla (NA)	1.800,00	1
Marijuana	01/04//2010	Brindisi	717,00	0
	27/07/2010	Lecce	572,00	4
Sintetiche	24/02//2010	Arezzo	42.000 (*)	1
	26/03/2010	Gonars (UD)	9.680 (*)	2

(*) *dosi/compresse/pasticche*

Per le droghe meno diffuse, si segnalano i sequestri di kg. 662,743 di khat, kg. 30,034 di JWH-018-073 (cannabinoide sintetico), nonchè di kg. 14,11 litri 50 e dosi 2.042 di metadone, di kg. 5,99 di oppio.

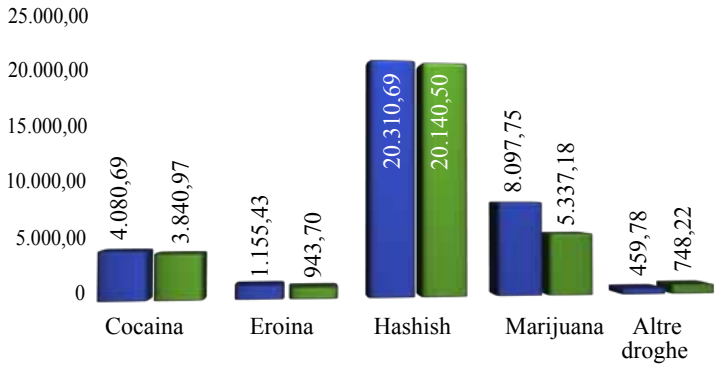
I narcotrafficanti operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano per la cocaina, transitata principalmente per il Messico, la Spagna, l'Olanda, il Brasile e la Repubblica Dominicana; quello afgano per l'eroina, transitata soprattutto per la Grecia e la Turchia; quello marocchino per l'hashish, transitato in particolare per la Spagna e la Francia; quello olandese per le droghe sintetiche. Anche la marijuana è in gran parte giunta in Italia proveniente dall'Olanda.

In Italia, i gruppi criminali maggiormente coinvolti nei grandi traffici sono risultati:

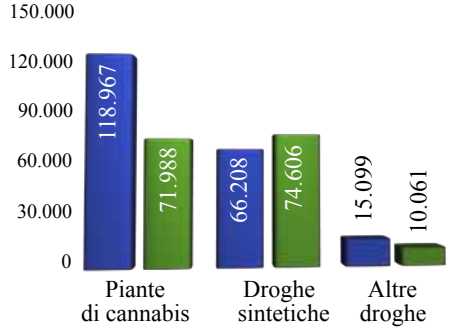
- per la cocaina: la 'ndrangheta soprattutto, la camorra e le organizzazioni albanesi, colombiane, dominicane, marocchine e spagnole;
- per l'eroina, la criminalità siciliana, pugliese e campana, insieme ai gruppi albanesi, tunisini e marocchini;
- per i derivati della cannabis: la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme ai gruppi marocchini, tunisini, spagnoli e albanesi.

Sequestri di stupefacenti ***2009*** ***2010***

Chilogrammi



Numero



I singoli sequestri più significativi sono stati:

- per la cocaina: Kg. 1.000 in Gioia Tauro (RC), in data 12.11.2010;
- per l'eroina: Kg. 105,215, in Bari, in data 01.03.2010;
- per l'hashish: Kg. 7.233 in Genova, in data 16.08.2010;
- per la marijuana: Kg. 717, in Brindisi in data 01.04.2010;
- per le droghe sintetiche: nr. 42.000 pastiglie, in Arezzo, in data 24.02.2010.

DISTRIBUZIONE REGIONALE

Esaminando per macroaree i sequestri di droga avvenuti nel 2010, il Nord è in testa con il 59,08% dei sequestri complessivi, seguito dal Sud e isole con il 29,62% e dal Centro Italia con l'11,30%.



Per macroaree

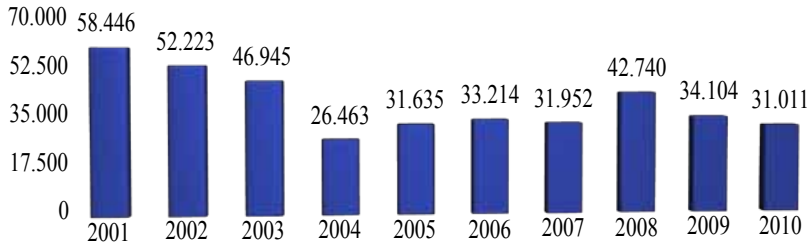
Nord Italia 59,08%

Centro Italia 11,30%

Sud Italia e isole 29,62%

Andamento decennale

Gli anni 2001 e 2002 si sono distinti per i sequestri superiori alle 50 tonnellate, mentre dal 2003 in poi tali valori sono stati caratterizzati da oscillazioni inferiori alle 50 tonnellate, ma mai sotto le 26, il dato minore nel 2004 (kg. 26.463). Tali rilevanti quantitativi sono dovuti principalmente ai sequestri di derivati della cannabis a carico di trafficanti di etnie varie nei diversi porti italiani spesso con imbarcazioni adibite al trasporto di clandestini. Negli ultimi anni, con eccezione per il 2008, i sequestri si sono stabilizzati attorno ai 30.000 chili.



Sequestri di stupefacenti avvenuti all'estero sulla base di specifiche attivazioni dei reparti italiani

A quanto precedentemente evidenziato sui sequestri di stupefacenti va aggiunto che l'efficacia dell'attività di contrasto al traffico illecito non può prescindere da una visione globale del fenomeno né da una efficiente cooperazione di tutte le agenzie dei Paesi minacciati dal narcotraffico.

Anche nel 2010, attraverso il coordinamento della D.C.S.A., è stata notevole e molto fruttuosa la collaborazione sviluppata fra entità antidroga nazionali ed estere.

Sequestri di droga all'estero e in Italia (2010)

Tipo di droga		All'estero	In Italia
Cocaina	Kg.	49,45	3.840,97
Eroina	Kg.	-	943,70
Hashish	Kg.	-	20.140,50
Marijuana	Kg.	-	5.337,18
Piante di cannabis	Nr.	-	71.988
Droghe sintetiche	Kg.	-	11,38
	Nr.	7.700	74.606
Altre droghe	Kg.	0,18	736,84
	Nr.	1	8.264
	Piante di papavero nr.	-	1.797
Totale	**kg.**	**49,63**	**31.010,57**
	Nr.	**7.701**	**82.870**
	Piante	**0**	**73.785**

Esaminando in questo quadro la meritoria attività di contrasto svolta nel settore dai reparti italiani, si evidenzia che i risultati operativi conseguiti dagli stessi vanno ben al di là dei dati riportati nelle presenti statistiche. Non sono pochi infatti i sequestri di stupefacenti avvenuti all'estero quale diretta conseguenza di specifiche operazioni antidroga nazionali o di determinanti contributi investigativi forniti dai reparti italiani.

Fra i quantitativi di droga sequestrati all'estero che possono essere inquadrati in tale ambito spiccano soprattutto quelli di cocaina (kg. 49,45).

La tabella che segue mette in evidenza quale è stato l'ammontare effettivo dei sequestri di droga frutto di specifiche attività investigative dei reparti nazionali.

SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI NEGLI SPAZI DOGANALI

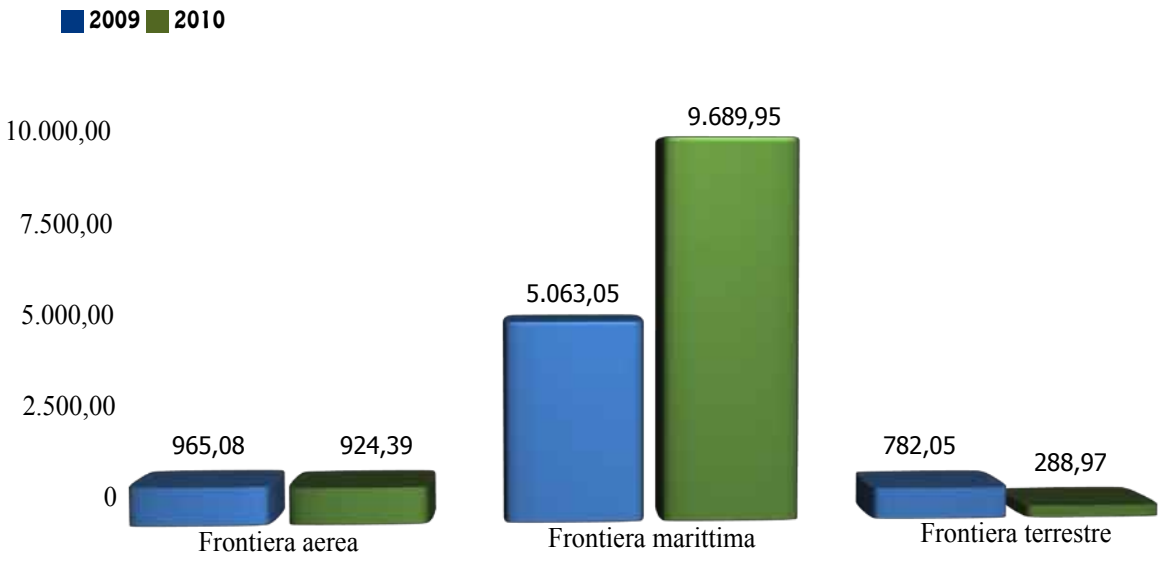
Per quanto riguarda le principali tipologie di stupefacenti, si riportano di seguito le quantità di droga sequestrata nel 2010 nelle aree di frontiera, in particolare:

- eroina: kg. 148,64 sequestrati negli spazi doganali, di cui il 72% circa presso le frontiere marittime, il 27% circa presso le frontiere aeree e solo lo 0,01% nelle aree di frontiere terrestri;
- cocaina: kg. 2.138,38 sequestrati negli spazi doganali, di cui il 62% circa presso le frontiere marittime, il 35% circa presso le frontiere aeree e il 2% circa nelle frontiere terrestri;
- hashish: kg. 7.776,89 sequestrati negli spazi doganali, di cui il 96% circa presso le frontiere marittime, il 2% circa nelle frontiere terrestri e l'1% circa nelle frontiere aeree;
- hashish: kg. 839,40 sequestrati negli spazi doganali, di cui l'87% circa nelle frontiere marittime, il 9% circa nelle frontiere terrestri e il 3% circa presso le frontiere aeree.

Confrontando i valori del 2010 con quelli dell'annualità precedente si evidenzia un notevole decremento (63% circa) dei sequestri avvenuti presso le frontiere terrestri e una lieve flessione (4,21% circa) di quelli effettuati presso le zone aeroportuali, a fronte di un consistente aumento percentuale (91% circa) dei sequestri avvenuti presso le aree marittime, presumibilmente riconducibili alla possibilità di trasportare maggiore quantitativi di sostanze stupefacenti, facilmente occultabili in container o sulle stesse navi, rendendone sicuramente più difficoltosi i controlli.

Sequestri delle principali droghe (2010)

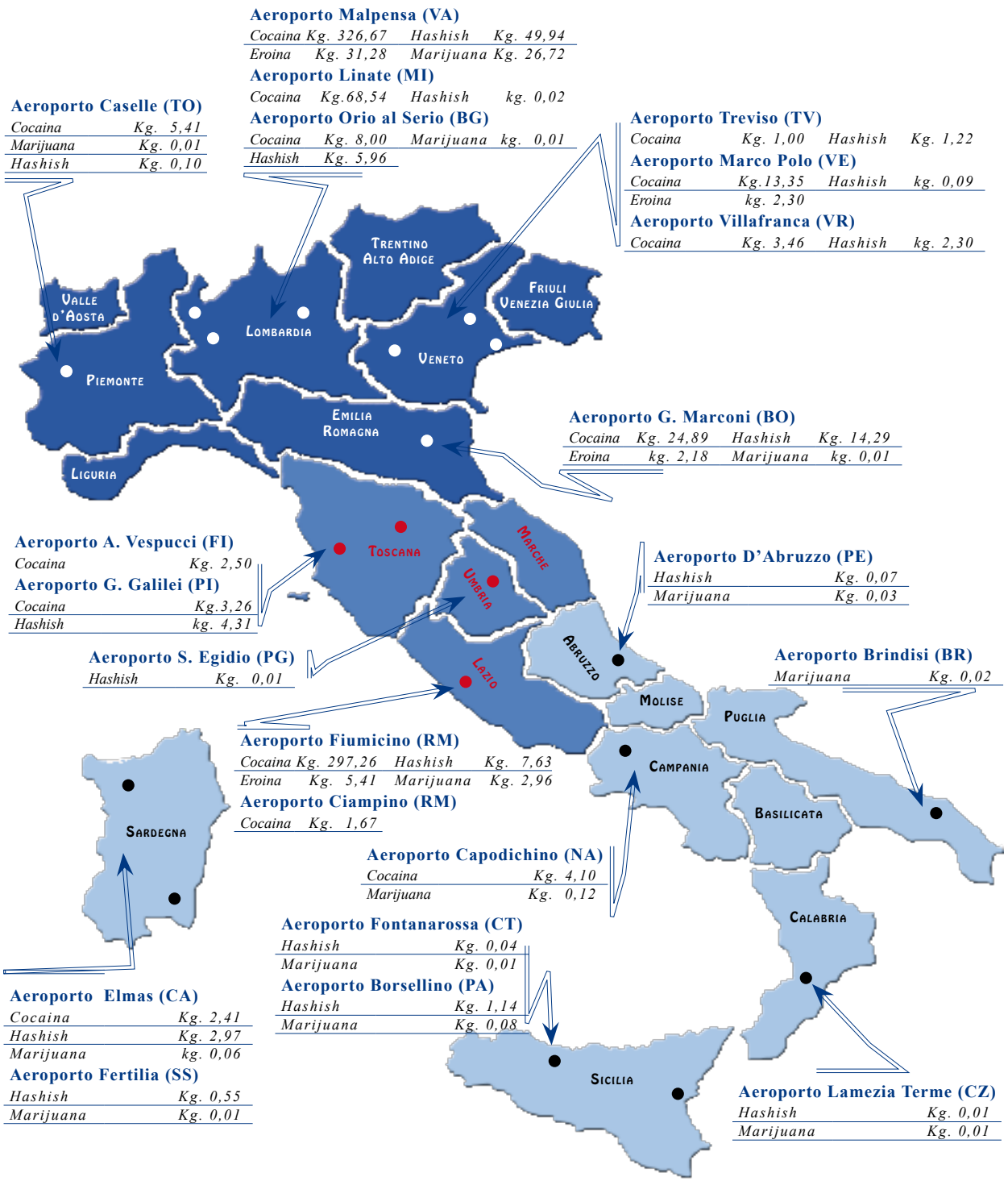
	Cocaina kg.	Eroina kg.	Hashish kg.	Marijuana kg.
- frontiere aeree	762,52	41,17	90,65	30,05
- frontiere marittime	1.330,32	107,46	7.520,10	732,07
- frontiere terrestri	45,54	0,01	166,14	77,28
Totale spazi doganali:	**2.138,38**	**148,64**	**7.776,89**	**839,40**



Frontiere aeree

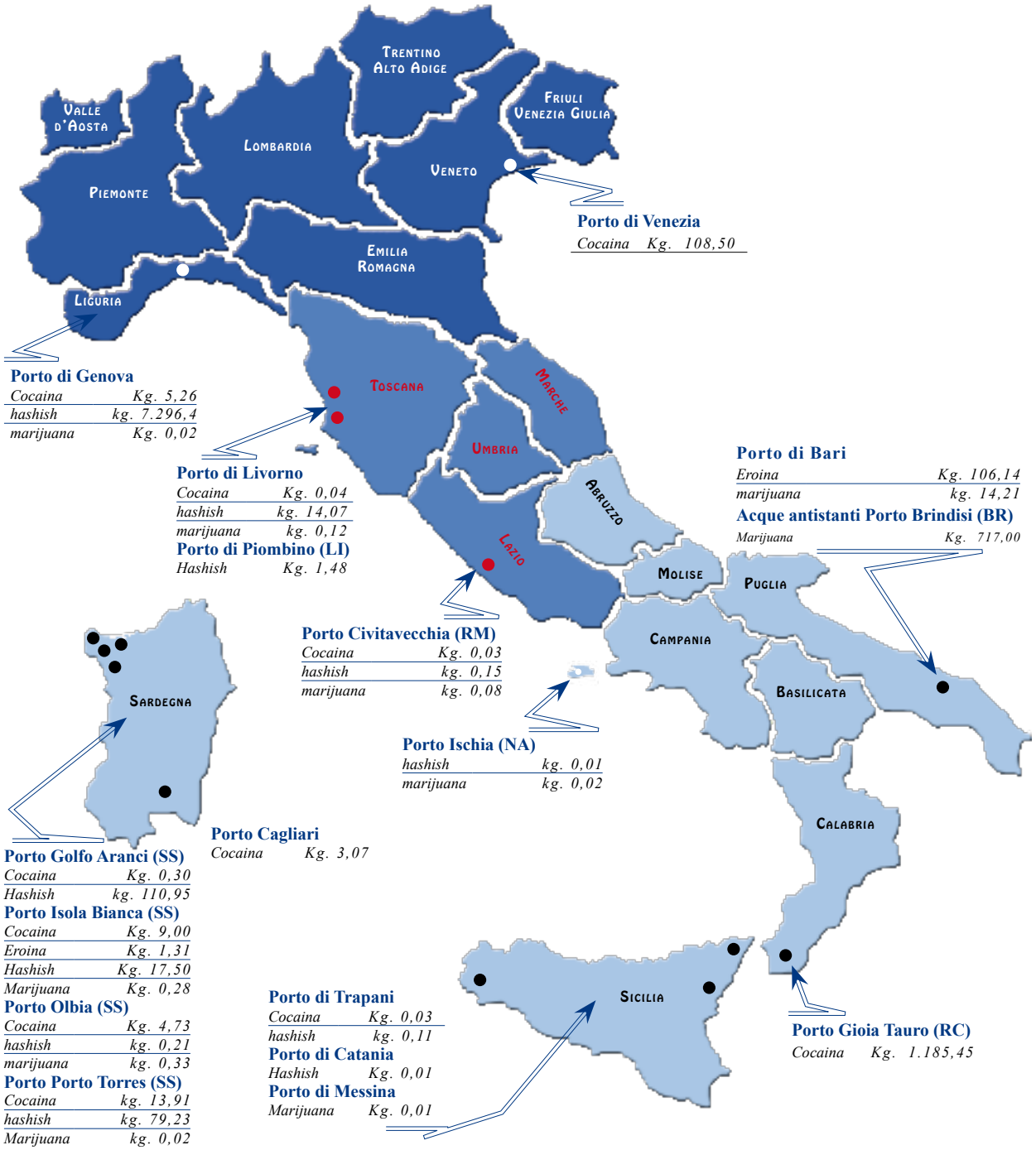
Gli aeroporti dove sono stati registrati i maggiori sequestri nel corso del 2010 sono stati quelli di Malpensa/VA (kg. 434,61), Leonardo da Vinci/RM (kg. 313,25) e Linate/MI (kg. 68,57).

Nell'aeroporto di Malpensa si sono avuti i sequestri più consistenti delle principali droghe.



Frontiere marittime

Nel 2010, i maggiori sequestri di stupefacenti sono stati registrati nei porti di Genova (kg. 7.301,67), Gioia Tauro (RC) (kg. 1.185,45) e nelle acque antistanti il poarto di Brindisi (kg. 717,00), in particolare il porto di Gioia Tauro rappresenta la frontiera marittima con il maggiore quantitativo di cocaina intercettata, il porto di Bari prevale per quelli di eroina e il porto di Genova per quelli di hashish. Come si evince dal grafico sottoriportato relativo ai sequestri effettuati in frontiera marittima l'hashish sfiora il 77,61% e rappresenta la droga più sequestrata.



Frontiere terrestri

Le frontiere terrestri nelle quali si sono avuti i maggiori sequestri di droghe nel 2010 sono state il valico Autofiori (kg. 158,99), la barriera autostradale Vipiteno (kg. 82,89) e il traforo Montebianco (kg. 19,85).

Nel valico Autofiori sono stati registrati i sequestri più consistenti di hashish; alla barriera autostradale Vipiteno sono avvenuti i maggiori sequestri di marijuana; nel valico Traforo Monte Bianco sono avvenuti i maggiori sequestri di cocaina. Al pari della frontiera marittima in quella terrestre l'hashish detiene il primo posto in ordine ai sequestri effettuati attestandosi al 57,50%.

Valico Bizzarone (CO)
Marijuana *kg.0,03*

Valico Brogeda (CO)
Cocaina *Kg. 5,93*
Hashish *Kg. 0,63*
Marijuana *kg.1,82*

Valico Ponte Tresa (VA)
Marijuana *kg.0,01*

Valico Oria Valsolda (CO)
Marijuana *Kg. 0,03*

Valico Ponte Chiasso (CO)
Hashish *Kg.0,03*
marijuana *Kg. 0,03*

Valico Ponte Chiasso FFSS (CO)
Hashish *Kg.7,90*
Marijuana *kg. 0,22*

Barriera Autostradale Vipiteno (BZ)
Cocaina *Kg. 11,27*
Hashish *kg.0,01*
Marijuana *kg. 71,62*

Valico Brennero (BZ)
Cocaina Kg. 5,67

Traforo Monte Bianco (AO)
Cocaina *Kg. 19,85*

Valico Gran San Bernardo (AO)
Hashish *Kg. 0,01*

Valico Limone FFSS (CN)
Cocaina *Kg. 0,04*

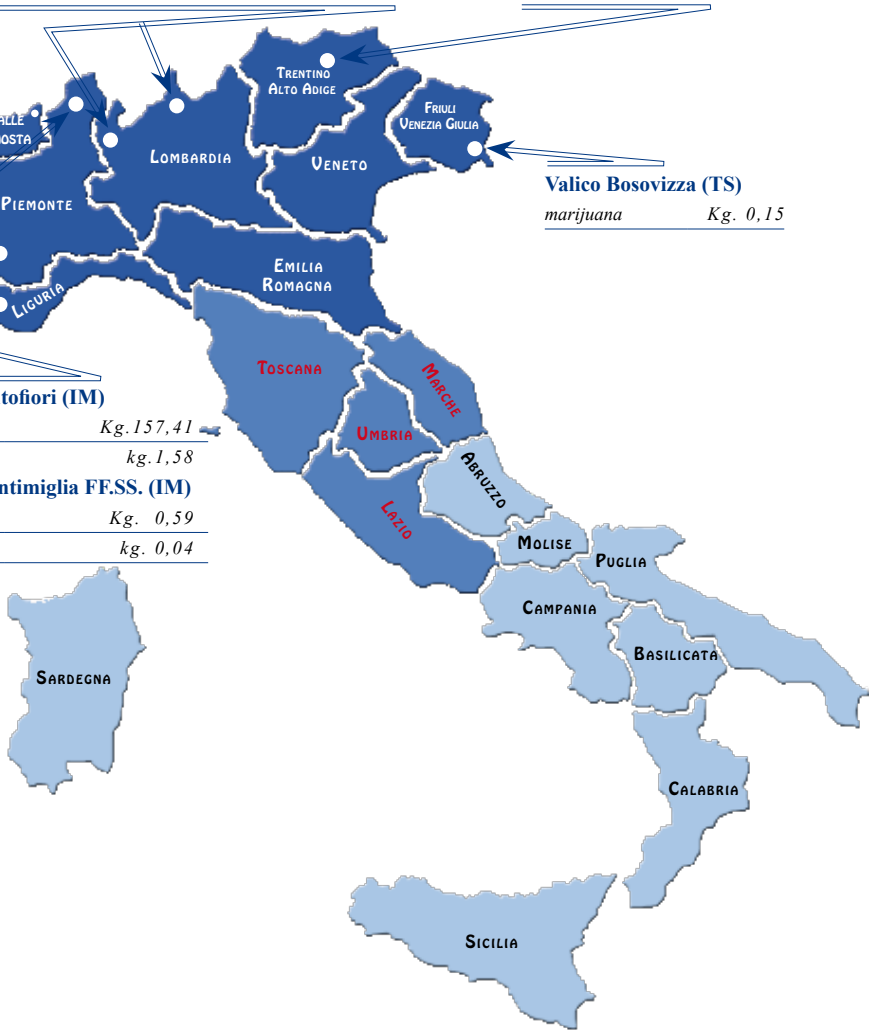
Valico Domodossola FFSS (VB)
Cocaina *Kg. 2,19*
Hashish *kg. 0,11*

Valico Piaggio Valmara (VB)
Marijuana *Kg. 1,80*

Valico Bosovizza (TS)
marijuana *Kg. 0,15*

Valico Autofiori (IM)
Hashish *Kg.157,41*
Marijuana *kg.1,58*

Valico Ventimiglia FF.SS. (IM)
Cocaina *Kg. 0,59*
Hashish *kg. 0,04*



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2010 sono state segnalate all'A.G. 39.053 persone, con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,12%.

Le denunce hanno riguardato in 27.047 casi cittadini italiani (69,26%) e in 12.006 cittadini stranieri (30,74%).

Persone segnalate per tipo di reato, età e nazionalità	2010	variaz. % sul 2009	Incidenza percentuale sul totale nazionale delle denunce
Per tipo di reato			
Traffico illecito (art.73)	34.970	4,75	89,54
Associazione finalizzata al traffico art.74)	4.068	32,90	10,42
Altri reati	15	15,38	0,04
Per nazionalità			
italiani	27.047	12,71	69,26
stranieri	12.006	-3,64	30,74
Per età			
maggiorenni	37.914	7,42	97,08
minorenni	1.139	-2,15	2,92
Totale	**39.053**	**7,12**	**100,00**

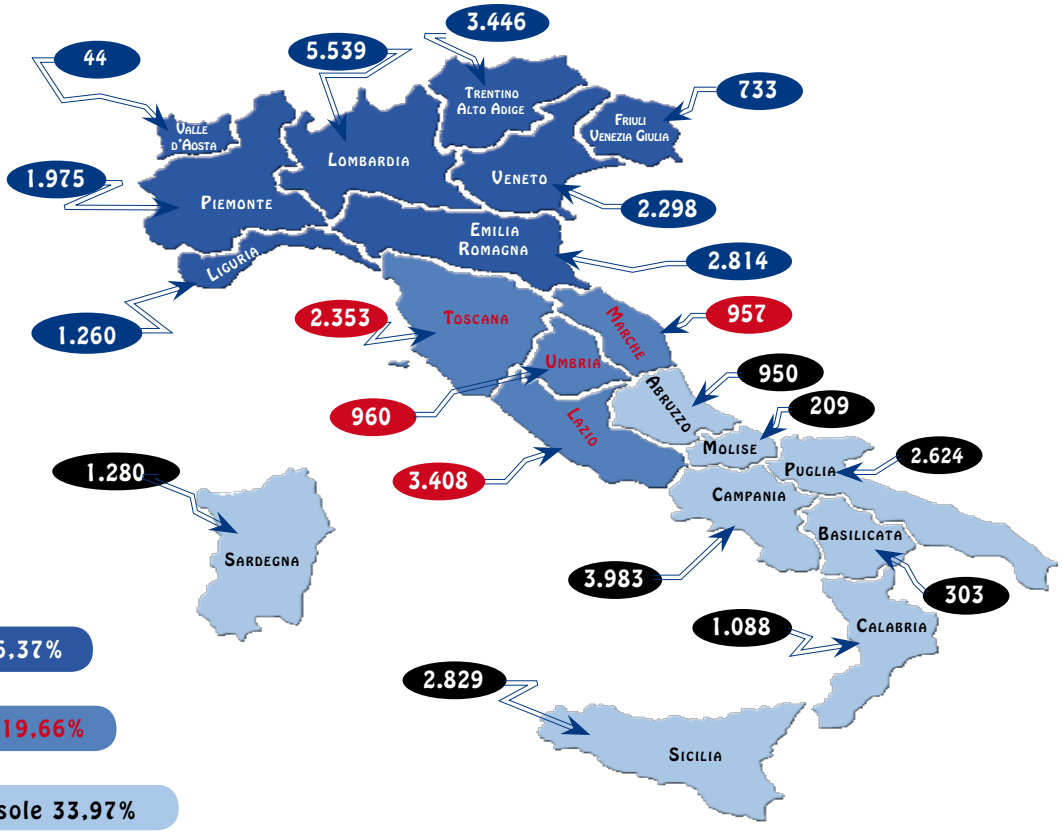
L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente dell'8,58% e del 2,92%.

Più in dettaglio, è stato registrato un aumento nelle denunce per cocaina (+0,81%), per marijuana (+122,16), piante di cannabis (+15,00) e le droghe sintetiche (+14,80), mentre c'è stato un decremento per l'eroina (-4,56) e per l'hashish (-12,51%).

La sostanza che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (13.629 casi), seguita dall'hashish (8.102), dall'eroina (6.733), dalla marijuana (6.556) e dalle altre droghe (2.405).

DISTRIBUZIONE REGIONALE

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti coinvolti risultano distribuiti per il 46,37% al Nord, per il 33,97% al Sud e isole e per il 19,66% al Centro.



Per macroaree

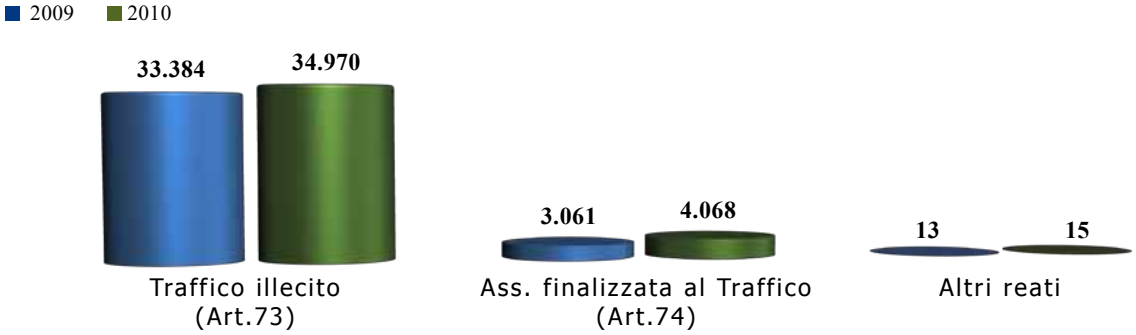
Nord Italia 46,37%

Centro Italia 19,66%

Sud Italia e isole 33,97%

Per tipo di reato 2009/2010

Relativamente al tipo di reato, le 39.053 segnalazioni, di cui 29.076 in stato di arresto (l'1,83% in meno rispetto al 2009), sono riferite in 4.068 casi a fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito, indice di una forte e costante attenzione degli organi operativi verso il settore della criminalità organizzata.



Andamento decennale (per fasce di età)

Nell'arco di tempo preso in considerazione, le segnalazioni all'A.G. per reati connessi alla droga si sono mantenute al di sopra delle 30.000, fatta eccezione per l'anno 2003 in cui le denunce sono state leggermente al di sotto (29.577). L'elevato numero delle segnalazioni per violazioni alle leggi sugli stupefacenti, nonchè l'andamento pressochè lineare, sono oltremodo significativi dell'efficace e continua azione di contrasto che viene svolta nei confronti del fenomeno del traffico illecito dalle Forze di Polizia.

La fascia di età maggiormente coinvolta nello stesso periodo risulta quella compresa tra i 20 e i 24 anni, seguita da quella fra i 25 e i 29.

Andamento decennale delle segnalazioni all'A.G. per fasce di età

	< 15	15 ÷ 19	20 ÷ 24	25 ÷ 29	30 ÷ 34	35 ÷ 39	>= 40	Totale
2001	79	4.468	8.443	7.505	5.515	3.730	4.395	**34.135**
2002	54	4.073	7.975	7.190	5.461	3.904	4.527	**33.184**
2003	45	3.364	6.885	6.488	5.001	3.575	4.219	**29.577**
2004	46	3.420	7.331	6.731	5.298	3.752	4.906	**31.484**
2005	44	3.426	7.041	6.688	5.305	3.895	5.212	**31.611**
2006	38	3.453	7.099	7.006	5.655	4.113	5.763	**33.127**
2007	35	3.355	7.488	7.457	5.900	4.621	6.614	**35.470**
2008	45	3.444	7.524	7.346	6.010	4.342	6.716	**35.427**
2009	50	3.597	7.699	7.705	6.198	4.445	6.764	**36.458**
2010	42	3.606	8.192	8.154	6.598	4.822	7.639	**39.053**
Totale	**478**	**36.206**	**75.677**	**72.270**	**56.941**	**41.199**	**56.755**	**339.526**

INCIDENZA FEMMINILE SUL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Le donne segnalate all'A.G. nel 2010 sono state 3.350 (2.255 in stato di arresto) corrispondenti all'8,58% del totale dei segnalati a livello nazionale, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 5,68%. Fra le denunciate, 660 sono risultate di etnia straniera, in particolare nigeriane, romene, marocchine e albanesi.

Le segnalazioni hanno riguardato per l'88,48% il reato di traffico illecito e per l'11,40% quello di associazione finalizzata al traffico.

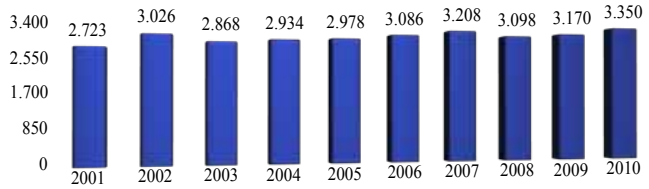
Le donne coinvolte risultano distribuite per il 42,00% al nord, per il 37,07% al sud e isole e per il 20,93% al centro.

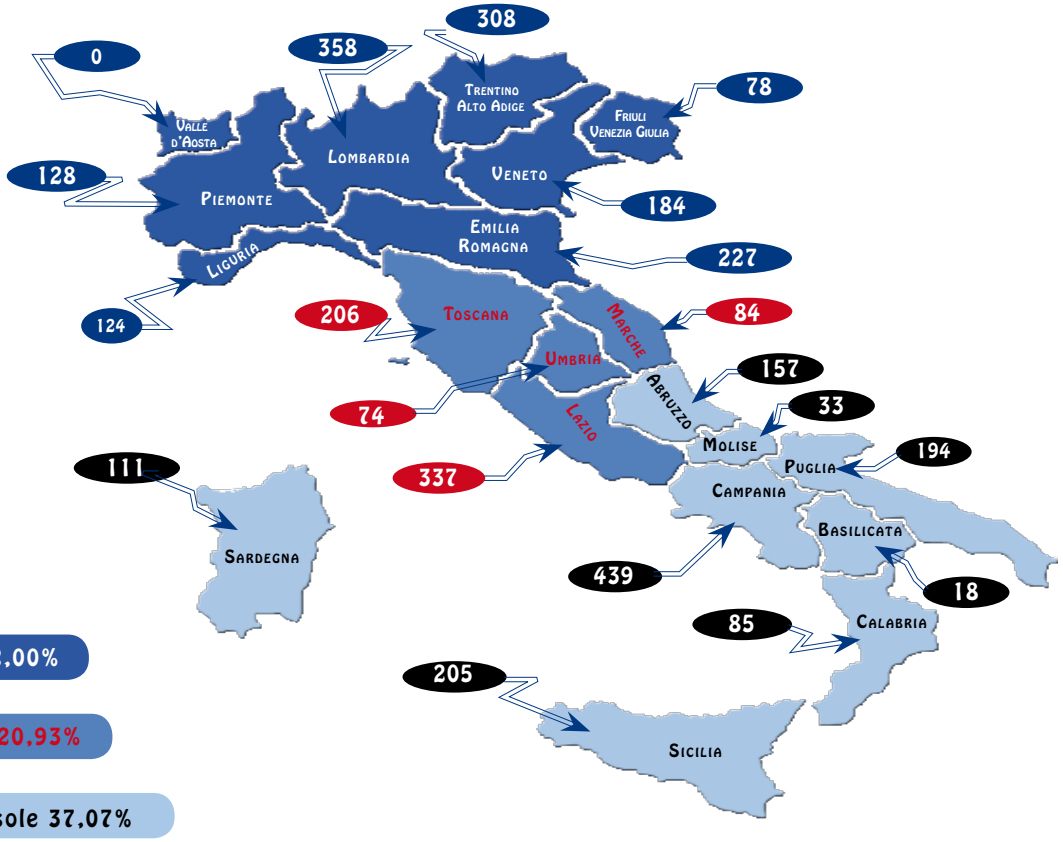
La fascia di età maggiormente coinvolta è risultata quella >= 40 anni con 850 casi.

Nel decennio, le denunce a carico delle donne hanno registrato il picco più alto nel 2010 e quello più basso nel 2001.

Donne segnalate all'A.G.	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
traffico illecito (Art. 73)	2.964	+4,37
Ass. finalizzata al traffico (Art. 74)	382	+16,82
altri reati	4	+33,33
Per nazionalità		
italiane	2.690	+7,82
straniere	660	-2,22
Per età		
maggiorenni	3.291	+6,09
minorenni	59	-13,24
Totale	**3.350**	**+5,68**

Donne - andamento decennale





Per macroaree

- Nord Italia 42,00%
- Centro Italia 20,93%
- Sud Italia e isole 37,07%

MINORI SEGNALATI ALL'A.G.

I minori segnalati all'A.G. nel 2010 sono stati 1.139, (732 in stato di arresto) corrispondenti al 2,92% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 2,15%.

I minori coinvolti risultano distribuiti per il 42,06% al nord, per il 19,84% al centro e per il 38,10% al sud e isole.

Del totale delle segnalazioni, 14 sono state a carico di quattordicenni. Le denunce presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla maggiore età, come evidenziato nella tabella che segue.

Relativamente al tipo di reato, 1.125 minori sono stati segnalati per traffico illecito e 14 per associazione finalizzata al traffico.

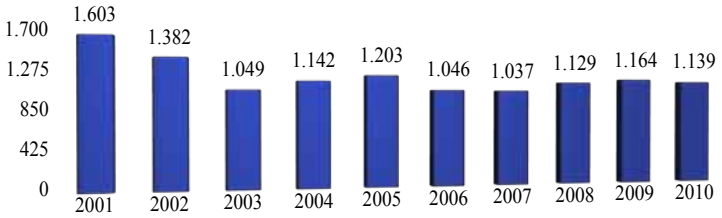
Tra i denunciati 189 sono risultati di etnia straniera, in particolare marocchini e gabonesi.

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2001 e quello più basso nel 2007.

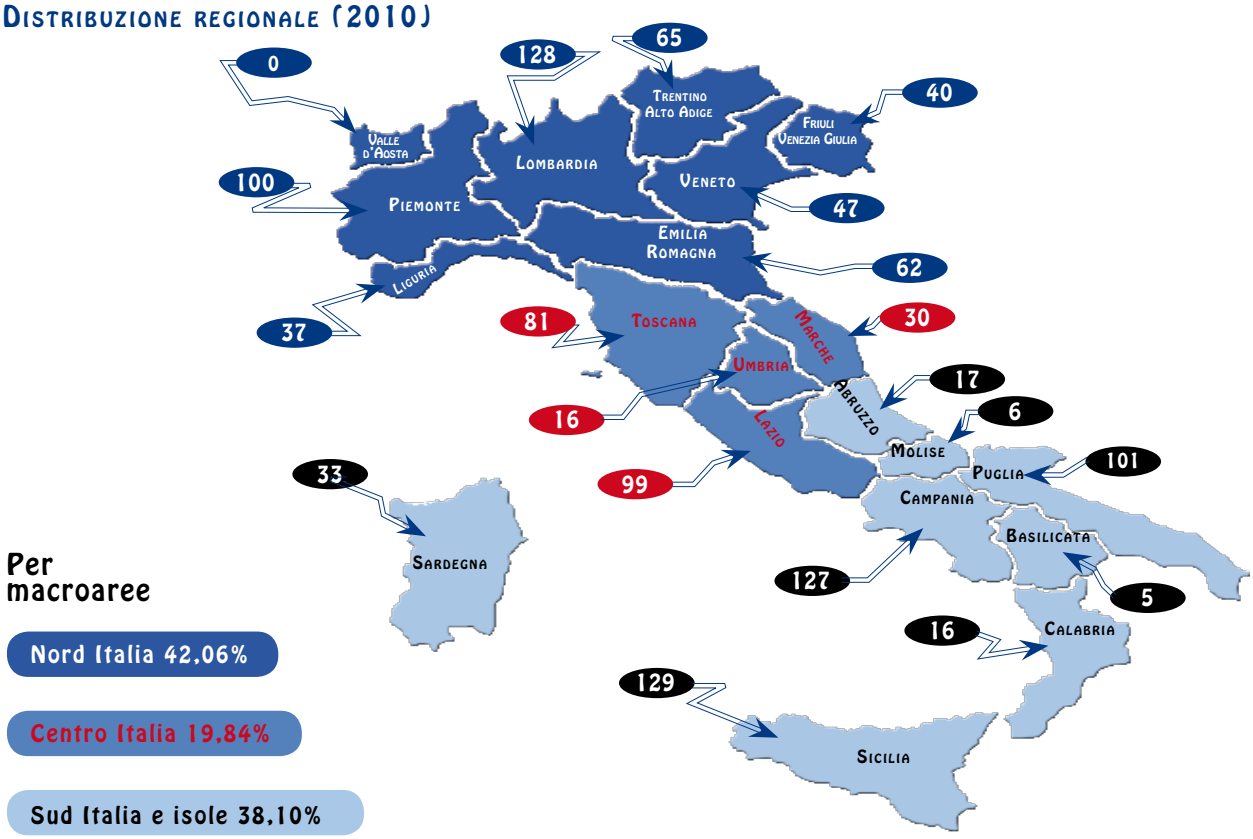
Nazionalità dei minori stranieri segnalati all'A.G. (prime 7) nel 2010

Nazione	14	15	16	17	Totale	Variazione %
Marocco	1	3	14	15	33	-48,44
Gabon	4	6	10	7	27	-40,00
Albania	1	2	7	15	25	47,06
Romania		2	3	8	13	85,71
Senegal	3	3	1	1	8	-46,67
Tunisia	-	-	1	7	8	-66,67
Cina Popolare	-	-	-	7	7	250,00
Altre	5	8	14	41	68	17,24
Totale	**14**	**24**	**50**	**101**	**189**	**-18,53**

Minori - andamento decennale



DISTRIBUZIONE REGIONALE (2010)



Per macroaree

- Nord Italia 42,06%
- Centro Italia 19,84%
- Sud Italia e isole 38,10%

CONTRASTO ALLA COCAINA

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando la cocaina sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2010, in Italia le operazioni sono leggermente in calo (-4,36%), le denunce (+0,81%) per cocaina hanno mantenuto il segno positivo. Siamo in presenza di un lieve decremento dei sequestri (-5,87%), che comunque non varia il trend degli ultimi anni che segnala una domanda di questa sostanza ormai stabilizzata.

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 7.088 e le denunce 13.629, mentre i sequestri sono stati di kg. 3.840,97.

Delle 13.629 persone denunciate per cocaina, 1.192 (8,75%) erano donne e 167 (1,23%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 5.281, corrispondenti al 38,75% del totale dei denunciati per cocaina.

Rispetto al tipo di reato, le denunce per cocaina hanno riguardato per l'83,34% il traffico illecito e per il 16,66% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata in auto (208 casi), nelle abitazioni (183), in corpo in cavità rettale o orale o ingerita (236), bagaglio (102), persona (146) e per posta (73).

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di cocaina sono risultate quelle albanese, marocchina, nigeriana e tunisina.

Il mercato italiano è stato alimentato principalmente dalla cocaina prodotta in Colombia, che è giunta in Italia attraverso diverse rotte. In particolare, nel 2010, i principali paesi di transito accertati prima di giungere in Italia sono stati Brasile, Argentina, Spagna, Francia e Nigeria .

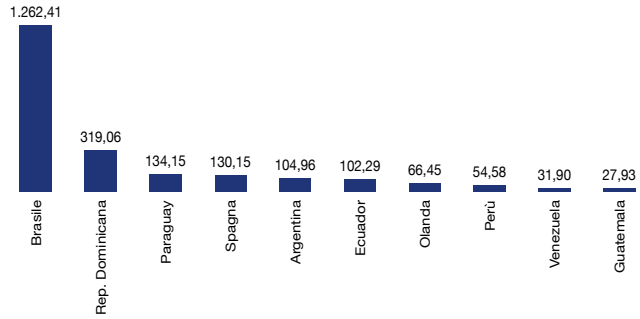
Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui la cocaina sono 7.912.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 16.297.

Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di cocaina sequestrati sono state la Calabria con kg. 1.204,24, seguita dalla Lombardia con kg. 963,66 e dal Lazio con kg. 719,59.

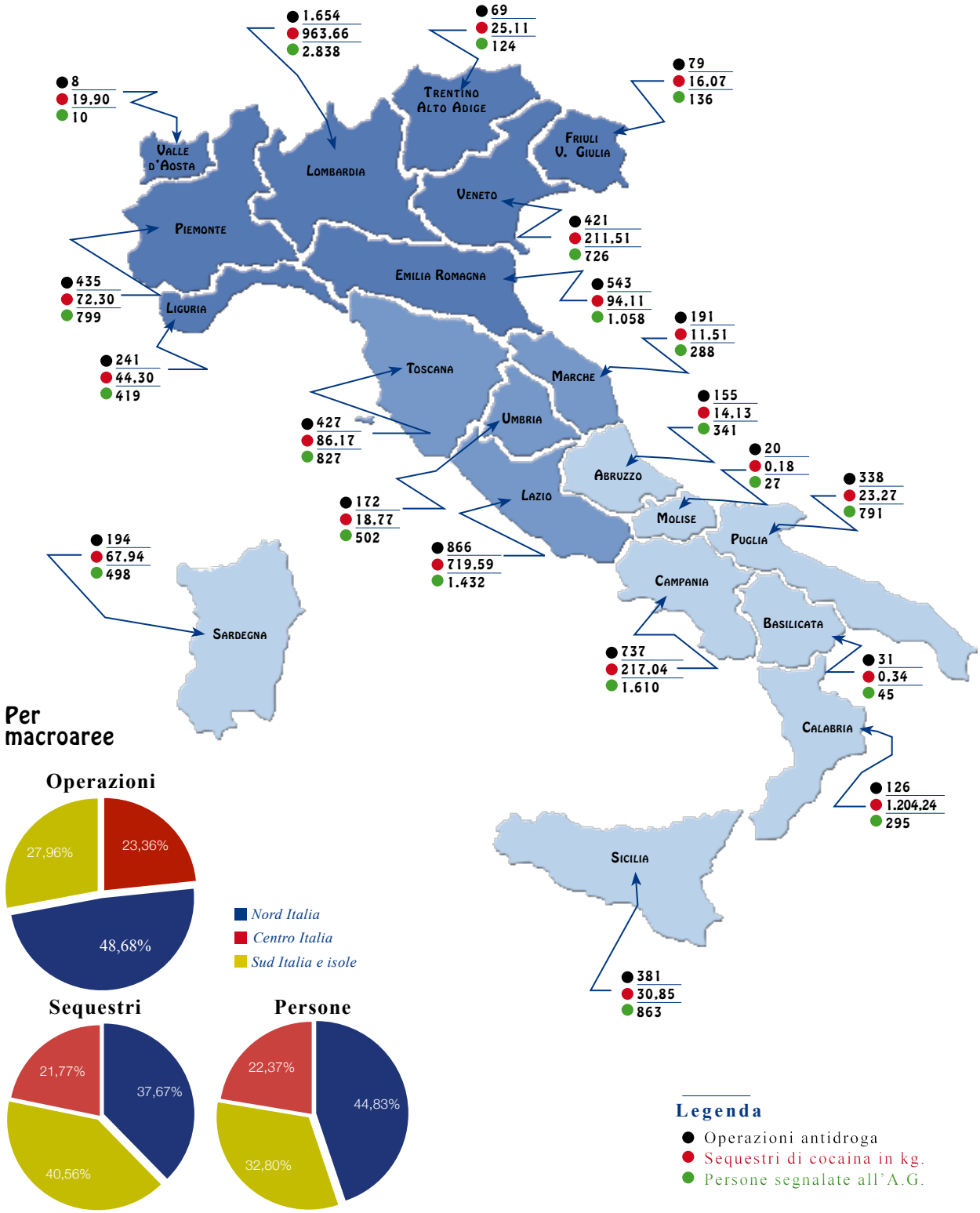
Persone segnalate all'A.G. per cocaina		
	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	11.359	-4,89
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	2.270	44,22
altri reati	-	-100,00
Per età		
maggiorenni	13.462	1,21
minorenni	167	-23,39
Per sesso		
maschi	12.437	1,28
femmine	1.192	-3,79
Per nazionalità		
italiani	8.348	2,22
stranieri	5.281	-1,33
Totale	**13.629**	**0,81**

Paesi di presunta provenienza della cocaina (kg. sequestrati 2010)



La Lombardia è anche al primo posto per numero di persone segnalate (2.838); seguono la Campania (1.610), il Lazio (1.432), l'Emilia Romagna (1.058) e la Sicilia (863).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. per la cocaina nel 2010

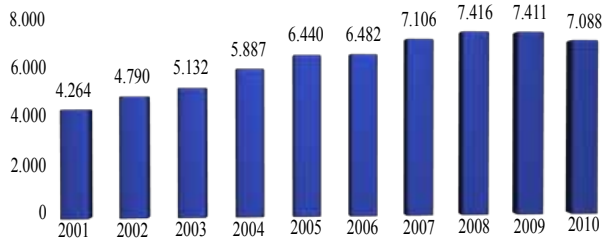


ANDAMENTO DECENNALE

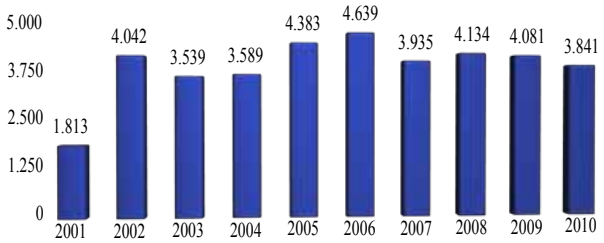
Negli anni, il trend delle operazioni e delle denunce per cocaina hanno registrato una continua crescita fatta eccezione per le operazioni del 2010, mentre sono un pò più altalenanti i sequestri.

Le operazioni sono passate dalle 4.264 del 2001 alle 7.088 del 2010; le denunce da 8.221 a 13.629; i sequestri da 1.813 kg. a 3.841 kg..

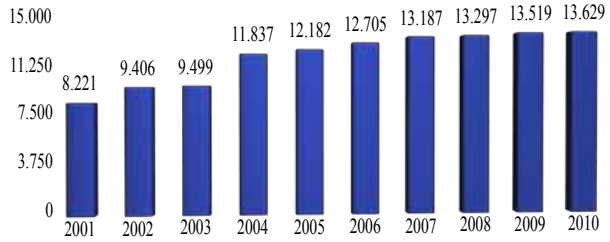
Operazioni antidroga



Sequestri di stupefacenti



Persone segnalate all'A.G.





OPERAZIONI LOPTICE - SEQUESTRO DI 1.000 KG. DI COCAINA (PORTO DI GIOIA TAURO)

CONTRASTO ALL'EROINA

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando l'eroina sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2010, i sequestri di eroina hanno registrato in Italia un decremento. Si è passati dai kg. 1.155,43 del 2009 ai kg. 943,70 del 2010 (-18,32%). In diminuzione anche le operazioni e le denunce connesse a questa sostanza, che sono state rispettivamente 3.725 (-3,60%) e 6.733 (-4,56%).

Delle 6.733 persone denunciate per eroina, 771 (11,45%) erano donne e 84 (1,25%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 2.693, corrispondenti al 39,40% del totale dei denunciati per eroina.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'89,36% il traffico illecito e per il 10,62% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di eroina sono risultate quelle tunisina, marocchina, albanese, nigeriana e algerina.

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata all'interno di abitazioni (73 casi), autovetture (83) sulla persona (63), nei bagagli (18) e corpo (16).

Le operazioni più importanti, relative a questa sostanza concluse in Italia nel 2010 sono kg. 105,21 fatta a Bari, kg. 53,00 fatta a Passirano (BS) e kg. 50,00 fatta a Modugno (BA).

Il mercato italiano è stato alimentato con eroina che è giunta in Italia attraverso diverse rotte. In particolare, nel 2010, i principali paesi di transito accertati prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, la Turchia, Slovenia, e Albania.

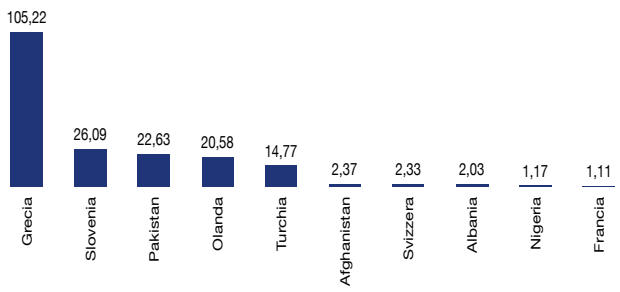
Persone segnalate all'A.G. per eroina		
	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	6.017	-5,20
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	715	1,13
altri reati	1	0,00
Per età		
maggiorenni	6.649	-4,66
minorenni	84	3,70
Per sesso		
maschi	5.962	-4,35
femmine	771	-6,20
Per nazionalità		
italiani	4.040	-1,42
stranieri	2.693	-8,93
Totale	**6.733**	**-4,56**

Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui l'eroina sono 4.092.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 7.766.

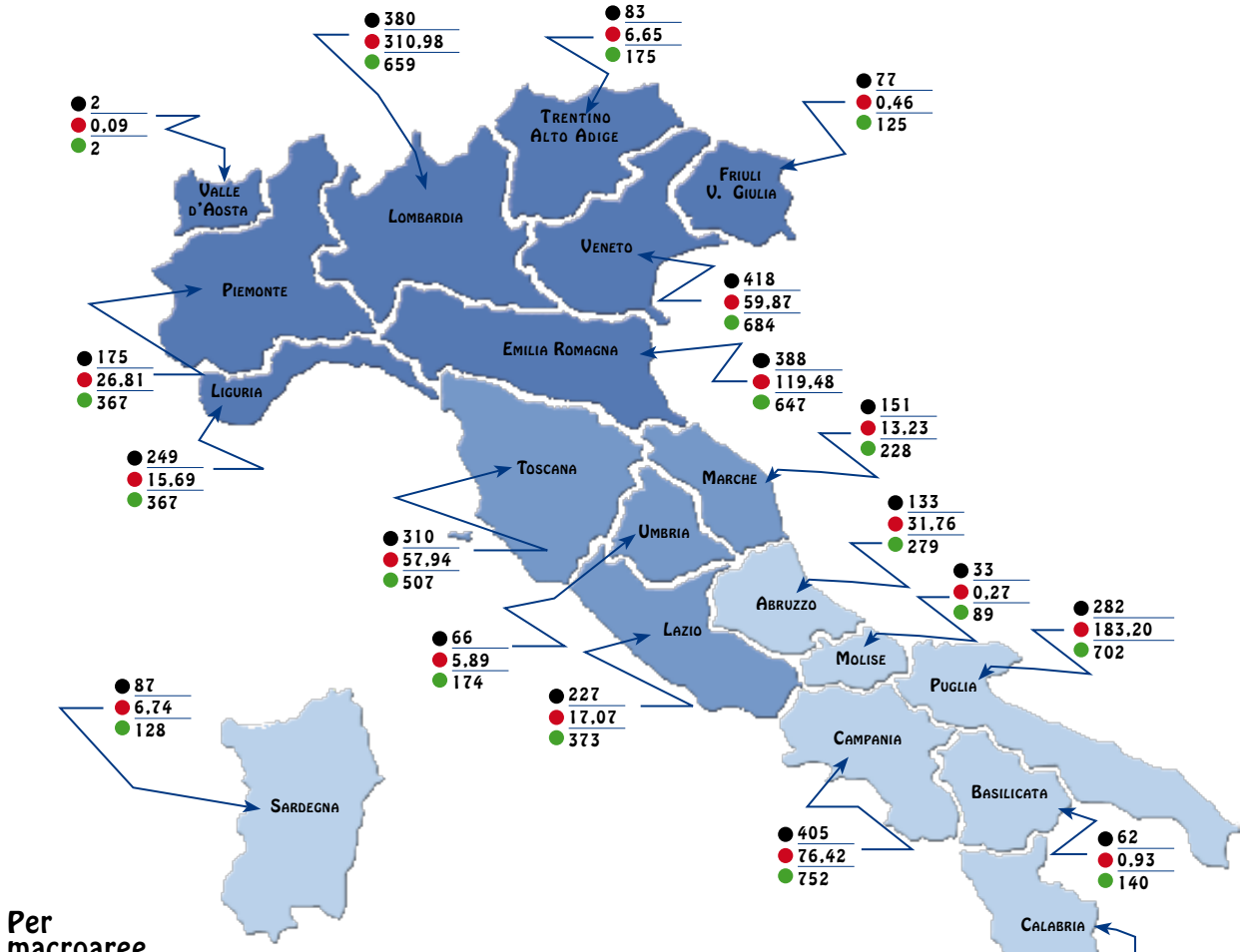
Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di eroina sequestrati sono state la Lombardia con kg. 310,98, seguita dalla Puglia con kg. 183,20, dall'Emilia Romagna con kg. 119,48 e dalla Campania con kg. 76,42.

Paesi di presunta provenienza dell'eroina (kg. sequestrati) (2010)



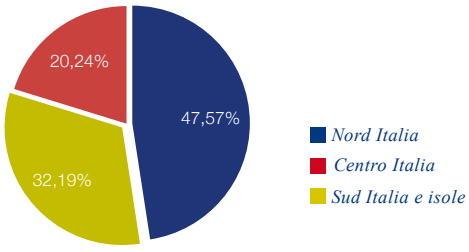
La Campania è al primo posto per numero di persone segnalate (752); seguono la Puglia (702), il Veneto (684), la Lombardia (659) e l'Emilia Romagna (647).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. per l'eroina nel 2010

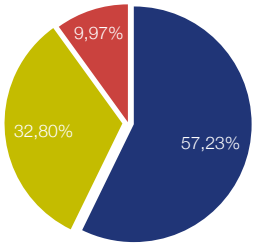


Per macroaree

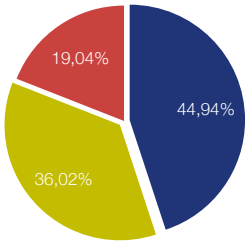
Operazioni



Sequestri



Persone



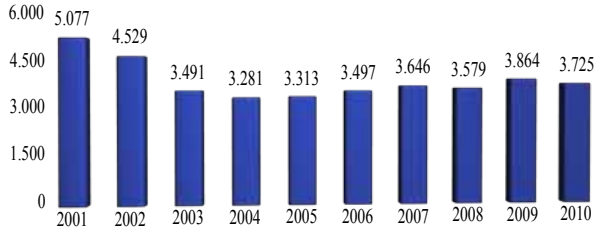
Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di eroina in kg.
- Persone segnalate all'A.G.

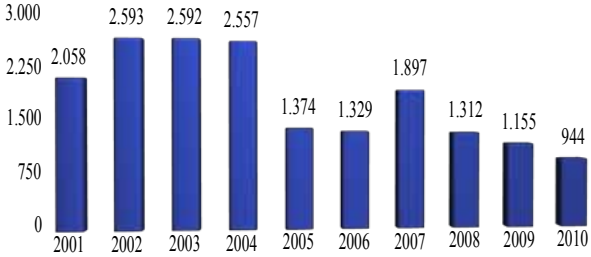
ANDAMENTO DECENNALE

Nel lungo periodo, mentre il trend delle operazioni e delle denunce per eroina registrano un graduale decremento, i dati relativi ai sequestri, dopo una flessione alla fine degli anni Novanta, hanno toccato l'apice superando la soglia dei 2.000 chili sequestrati negli anni dal 2001 al 2004. Nel 2007 è stato registrato il quinto picco più alto con kg. 1.897 seguito da nuovi decrementi ripettivamente con 1.312, 1.155 e 944 (dal 2008 al 2010).

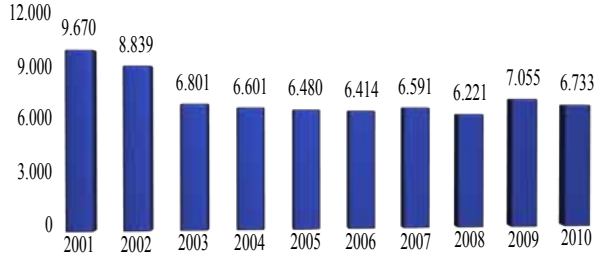
Operazioni antidroga



Sequestri di stupefacenti



Persone segnalate all'A.G.





GUARDIA DI FINANZA - SEQUESTRO GRAMMI 160 DI EROINA (CASERTA)

CONTRASTO AI DERIVATI DELLA CANNABIS

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando la cannabis sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2010, in Italia, si è avuto un notevole decremento nei sequestri di marijuana (-34,09%) e un lieve decremento in quelli di hashish (-0,84%). Per la marijuana il segno è positivo per le operazioni (+22,59%) e per le segnalazioni all'A.G. (+122,16%), mentre sono entrambi di segno negativo per l'hashish, rispettivamente con -17,15% e -12,51%. Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto dei derivati della cannabis sono state 10.129; le denunce per hashish sono state 8.102, mentre quelle per la marijuana 6.556; i sequestri invece sono stati di 20.140,50 chili per l'hashish e di 5.337,18 per la marijuana.

Delle 16.030 persone denunciate per i derivati della cannabis, 1.127 (7,03%) erano donne e 838 (5,23%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 3.238, corrispondenti al 20,20% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 96,80% il traffico illecito e per il 3,19% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono risultate quelle marocchina, tunisina, spagnola, albanese, egiziana e nigeriana.

Il mercato italiano è stato alimentato prevalentemente dall'hashish del Marocco e dalla marijuana proveniente dal Medio Oriente, In particolare, nel 2010, i principali paesi di transito accertati prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, dal Pakistan, Spagna, Francia, Olanda e Marocco.

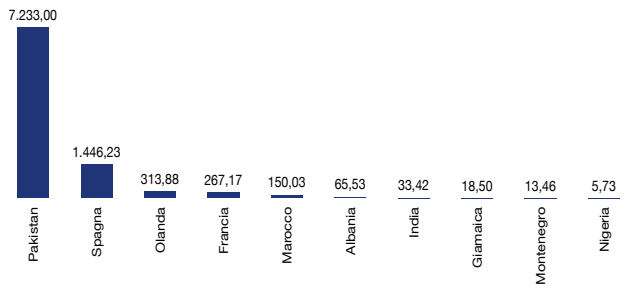
Persone segnalate all'A.G. per la cannabis		
	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	15.517	18,85
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	512	46,70
altri reati	1	- -
Per età		
maggiorenni	15.192	20,58
minorenni	838	3,97
Per sesso		
maschi	14.903	18,60
femmine	1.127	34,33
Per nazionalità		
italiani	12.792	28,27
stranieri	3.238	-5,65
Totale	**16.030**	**19,58**

Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui la cannabis sono 14.920.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 27.030.

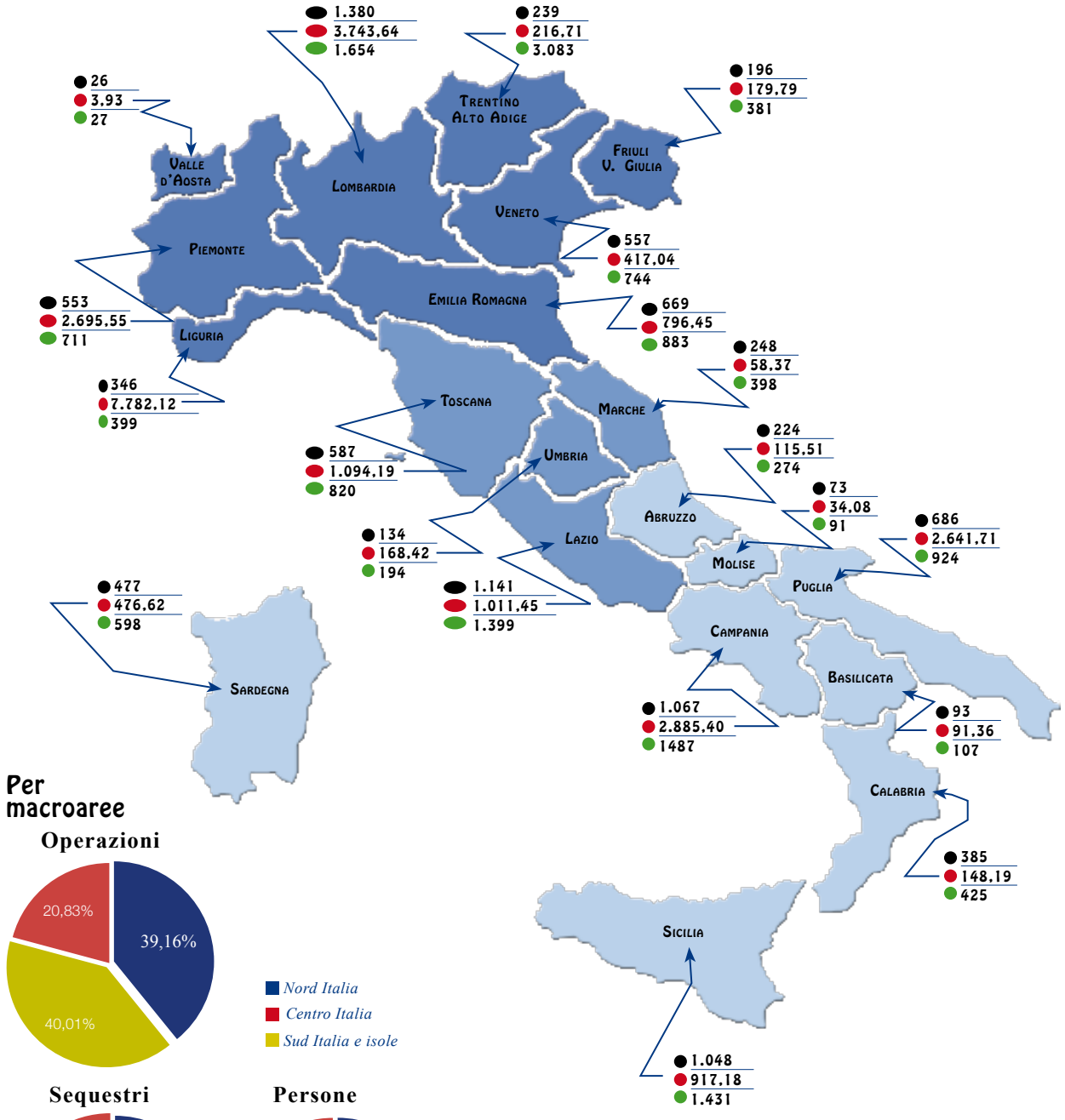
Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di hashish sequestrati sono state la Liguria con kg. 7.696,17, seguita dalla Lombardia (kg. 3.267,46) e dal Piemonte (kg. 2.620,21). Per la marijuana i maggiori sequestri si sono avuti in Puglia (kg. 2.527,16), in Lombardia (kg. 476,18) e in Sicilia (kg. 409,36).

Paesi di presunta provenienza della cannabis (kg. sequestrati) 2010



Il Trentino Alto Adige è al primo posto per numero di persone segnalate per i derivati della cannabis (3.083), seguito da Lombardia (1.654), Campania (1.487), Sicilia (1.431 e Lazio (1.399).

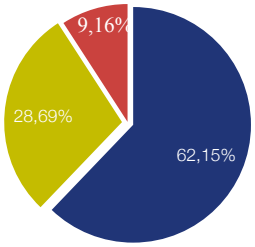
Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. per la cannabis nel 2010



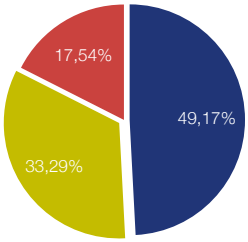
Per macroaree

Operazioni

Sequestri



Persone



Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di cannabis in kg.
- Persone segnalate all'A.G.

Per quanto riguarda le 71.988 piante di cannabis di produzione nazionale sequestrate nel 2010 (-39,49% rispetto al 2009), le operazioni si sono svolte principalmente in Sicilia (20.670 piante sequestrate) e Campania (17.886), regioni che per le particolari condizioni geoclimatiche si prestano a questo tipo di coltivazione.

Il record delle piante di cannabis sequestrate si è avuto nel 2001 con oltre tre milioni.

I quantitativi di cannabis sequestrati erano per lo più occultati all'interno di auto (214 casi), 26 casi nei camion, in abitazioni (126 casi), e persona (279).

Andamento decennale

I derivati della cannabis sono stati negli anni le droghe maggiormente richieste dal mercato. In quasi tutti gli anni c'è stata una netta prevalenza nei sequestri di hashish.

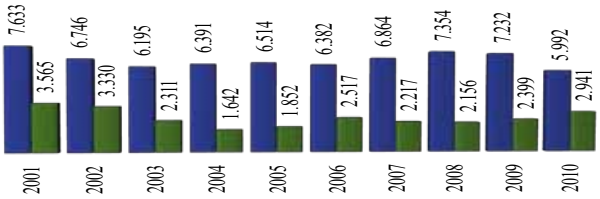
Nel decennio i sequestri di hashish hanno costituito da soli oltre la metà degli interi sequestri di droga in Italia. Nell'anno 2001, a superare la soglia del 50% dei sequestri totali di droga è stata la marijuana.

Il picco assoluto più alto nei sequestri di hashish è stato registrato nel 2008 con 34.616 chili; quello relativo alla marijuana nel 2001 con 36.673 chili.

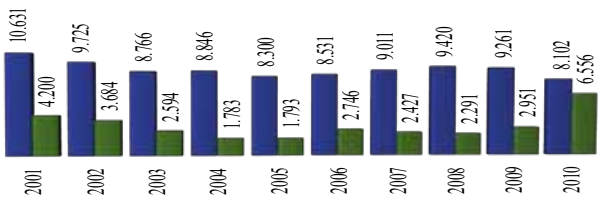
Nell'anno 2001 i sequestri complessivi dei derivati della cannabis sono notevolmente scesi toccando la punta più bassa nel 2004 con 19.914 chili.

L'andamento decrescente fino al 2003 ha interessato anche le operazioni riprendendo la crescita lieve ma costante fino al 2008. Le denunce con un calo meno evidente fino al 2005, poi in lieve crescita fino al 2008.

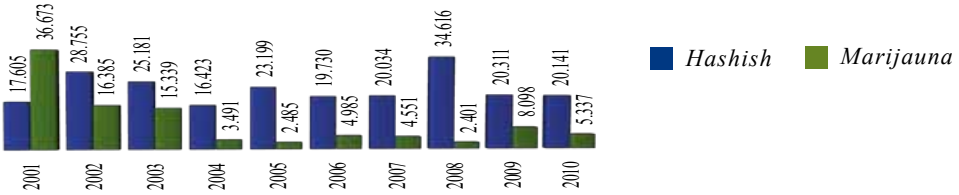
Operazioni antidroga



Persone segnalate all'A.G.



Sequestri di stupefacenti





CARABINIERI - SEQUESTRO DI KG. 5 DI HASHISH (ROMA)

CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando le droghe sintetiche sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2010, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno registrato un incremento rispetto al 2009 (+12,68%). Si registra un decremento delle operazioni (-5,49%), mentre si assiste ad un incremento delle denunce (+14,80%) connesse a queste sostanze.

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto delle droghe sintetiche sono state 155 e le denunce 256, mentre le dosi sequestrate ammontano a 74.606.

Delle 256 persone denunciate per droghe sintetiche, 28 (10,94%) erano donne e 12 (4,69%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 55, corrispondenti al 21,48% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'82,81% il traffico illecito e per il 17,19% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Il sequestro più significativo è stato quello relativo a 42.000 pastiglie eseguito ad Arezzo nel mese di febbraio.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di queste sostanze sono risultate quelle cinese (21), polacca (5) e olandese, albanese e spagnola (3).

Per questo tipo di sostanza delle 44 denunce per associazione finalizzata al traffico 20 hanno riguardato stranieri, segno di un continuo interesse dei gruppi non nazionali per le droghe sintetiche.

Persone segnalate all'A.G. per le droghe sintetiche		
	2010	Variazione %
Per tipo di reato		
Traffico illecito (Art. 73)	212	-4,07
Associazione finalizzata al traffico Art. 74)	44	2.100,00
altri reati	-	- -
Per età		
maggiorenni	244	19,61
minorenni	12	-36,84
Per sesso		
maschi	228	14,00
femmine	28	21,74
Per nazionalità		
italiani	201	16,86
stranieri	55	7,84
Totale	**256**	**14,80**

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga erano, per lo più, occultate all'interno di autovetture e sulla persona.

Le rotte delle droghe sintetiche partono generalmente dall'Olanda, Costarica e dall'India.

Fra le droghe sintetiche maggiormente sequestrate figurano quelle del gruppo dell'ecstasy.

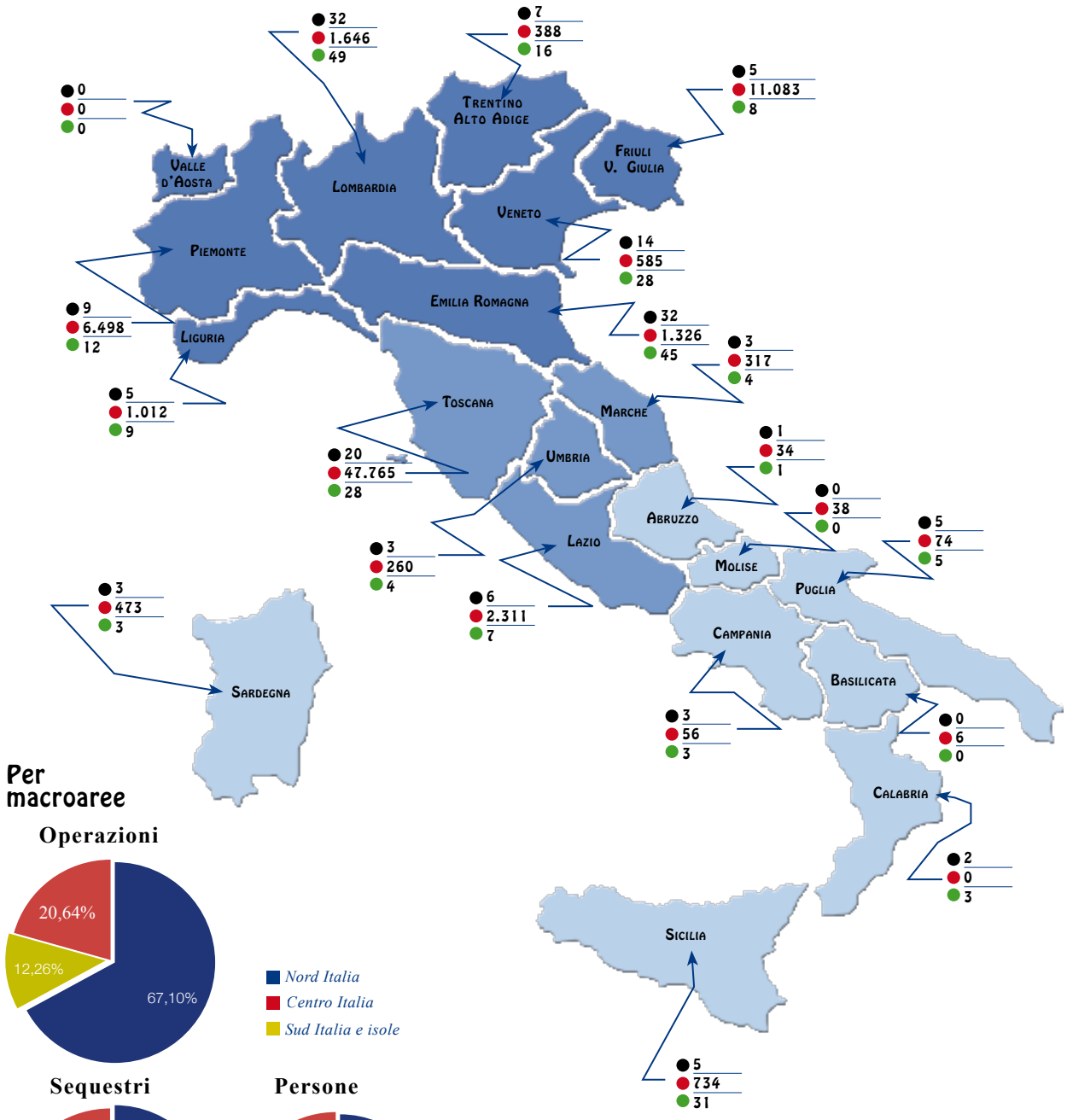
Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui le droghe sintetiche sono 377.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 777.

Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di droghe sintetiche sequestrate sono state la Toscana con (47.765 dosi) seguita dal Friuli Venezia Giulia (11.083), Piemonte (6.498), Lazio (2.311) e la Lombardia (1.646).

La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate (49 denunciati), seguita dall'Emilia Romagna (45), Sicilia (31), Toscana e Veneto (28).

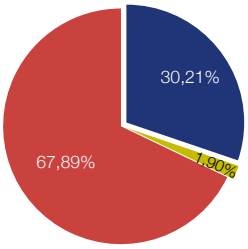
Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. per le droghe sintetiche nel 2010



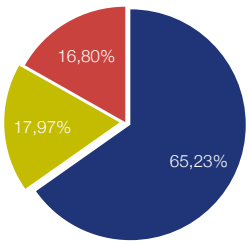
Per macroaree

Operazioni

Sequestri



Persone



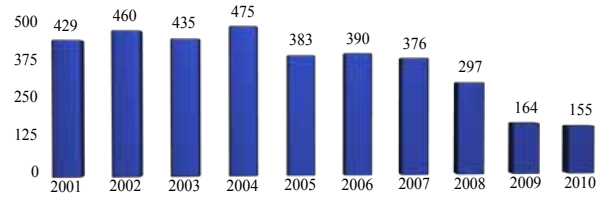
Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di droghe sintetiche in dosi/compress
- Persone segnalate all'A.G

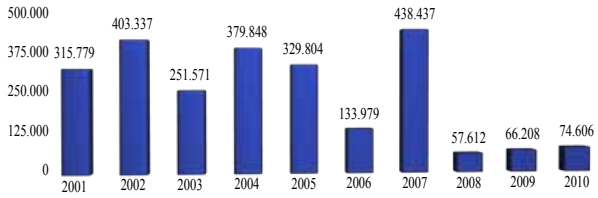
ANDAMENTO DECENNALE

A partire dal 2001, le operazioni, le denunce e i sequestri relativi alle droghe sintetiche, hanno avuto un andamento altalenante con il picco più alto nell'anno 2007 con 438.437 dosi sequestrate, mentre si assiste ad una brusca flessione negli anni 2008, 2009 e 2010 .

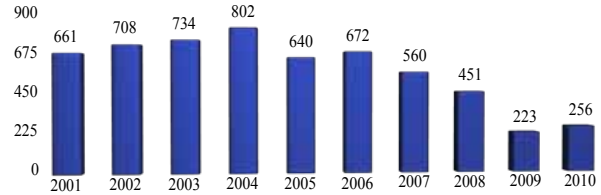
Operazioni antidroga



Sequestri di stupefacenti



Persone segnalate all'A.G.





POLIZIA DI STATO - SEQUESTRO DI 187 PASTICCHE DI ECSTASY (VIAREGGIO)

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE OPERAZIONI ANTIDROGA E DEI SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

	Totali operazioni nr.	Cocaina kg.	Eroina kg.	hashish kg.	Marijuana kg	Piante di cannabis nr.	Droghe sintetiche nr.	Altre droghe nr.	Totali sequestri nr.
Andamento quinquennale									
2006	20.775	4.639,12	1.328,84	19.730,02	4.984,93	97.853	133.979	10.043	33.214,20
2007	22.147	3.935,08	1.897,36	20.034,35	4.550,87	1.529.779	438.437	1.082.456	31.952,20
2008	23.060	4.134,24	1.312,45	34.615,97	2.400,51	148.170	57.612	21.378	42.739,58
2009	23.262	4.080,69	1.155,43	20.310,69	8.097,76	118.967	66.208	11.767	34.104,34
2010	22.064	3.840,98	943,70	20.140,50	5.337,18	71.988	74.606	6.422	31.010,57
Dati 2010 ripartizione geografica									
Italia Nord	9.706	1.446,95	540,03	14.760,10	1.075,12	9.757	22.538	2.177	18.319,84
Italia Centro	4.786	836,03	94,12	1.616,16	716,27	6.199	50.653	3.444	3.505,81
Italia Sud e isole	7.572	1.557,99	309,54	3.764,24	3.545,79	56.032	1.415	801	9.184,92

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE SEGNALAZIONI ALL'AUTORITÀ GIUDIZARIA

	Tipo di denuncia			Tipo di reato			Nazionalità		età		sesso		fasce di età						
	Arresto	Libertà	Irreperibilità	Traffico illecito (art. 73)	Ass. finalizzata al traffico (art. 74)	Altr reati	italiani	stranieri	maggiorenni	minorenni	maschi	femmine	< 15	15 -/- 19	20 -/- 24	25 -/- 29	30 -/- 34	35 -/- 39	>= 40	Totale
Andamento quinquennale																				
2006	25.736	6.967	424	29.730	3.381	16	23.533	9.594	32.081	1.046	30.041	3.086	38	3.453	7.099	7.006	5.655	4.113	5.763	33.127
2007	27.659	7.368	443	31.637	3.813	20	24.714	10.756	34.433	1.037	32.262	3.208	35	3.355	7.488	7.457	5.900	4.621	6.614	35.470
2008	28.752	6.249	426	32.490	2.858	79	23.924	11.503	34.298	1.129	32.329	3.098	45	3.444	7.524	7.346	6.010	4.342	6.716	35.427
2009	29.618	6.467	373	33.384	3.061	13	23.998	12.460	35.294	1.164	33.288	3.170	50	3.597	7.699	7.705	6.198	4.445	6.764	36.458
2010	29.076	9.577	400	34.970	4.068	15	27.047	12.006	37.914	1.139	35.703	3.350	42	3.606	8.192	8.154	6.598	4.822	7.639	39.053
Dati 2010 ripartizione geografica																				
Italia Nord	12.018	5.897	194	17.163	941	5	10.340	7.769	17.630	479	16.702	1.407	21	1.587	3.912	3.899	3.062	2.236	3.392	18.109
Italia Centro	6.128	1.443	107	6.752	924	2	4.560	3.118	7.452	226	6.977	701	6	666	1.609	1.651	1.292	958	1.496	7.678
Italia Sud e isole	10.930	2.237	99	11.055	2.203	8	12.147	1.119	12.832	434	12.024	1.242	15	1.353	2.671	2.604	2.244	1.628	2.751	13.266